ANNO 52 MATTINO TORINO, Domenica 24 Novembre 1918 MATTINO NUM. 325

ABBONAMENTI
Anno Sem. Trim.
Italia e Colonie L. 28,50 14,50 7,50
Estero . . . Fr. 47,50 24,— 12,50
Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino
Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO
Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 5 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3 - Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche.
Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti, prezzi a convenirsi.
Pagamento anticipato. Indirizzarsi alla
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Una mascalzonata dell'on. Centurione alla Camera dei Deputati

Egli accusa di tradimento i deputati Giolitti, Falcioni, Sciorati e Giordano ed i senatori Cefaly, Frassati e Panizzardi

La Commissione d'inchiesta, subito costituita, sventa la stolta calunnia

Roma, 23, notte.

La movimentata seduta d'oggi reca fin dall'inizio il segno della tempesta. L'aula è discretamente affollata. Le tribune sono gremite. La seduta si apre alle 14. Presiede l'on. Alessio. Al banco del Governo siedono i sottosegretari Valenzani, Cermenati, Rava, Pasqualino Vassallo, Visocchi. Sul processo verbale prende la parola l'on. CENTURIONE il quale dice: Nella seduta di ieri [illegible] state pronunciate a mio riguardo parole che non ho udito. — ALESSIO: Io non permetto che si prolunghino incidenti. Il verbale è approvato. — CENTURIONE: E' un mio diritto. Mi sono state rivolte accuse che non ho udito e debbo parlare. Mi appello alla Camera. — ALESSIO: Niente, niente. Non le do la parola! — CENTURIONE: Mi appello alla Camera. — Voci a destra: E' un suo diritto. — ALESSIO: La Camera non è fatta per i pugilati. (Approvazioni a sinistra, commenti, rumori). — Il Presidente taglia corto scampanellando e passa oltre.

Centurione ha la parola!

Dopo svolta l'unica interrogazione della giornata, cioè quella dell'on. Gasolini Antonio e dopo avere approvata la domanda di autorizzazione a procedere contro gli on. Grosso-Campana e Toscano e respinta quella contro l'on. De Giovanni si dovrebbe riprendere la discussione sulle comunicazioni del Governo, quando improvvisamente l'on. Centurione scatena un uragano parlamentare colle sue gravissime accuse contro alcuni senatori e deputati. L'on. CENTURIONE, che non ha potuto prendere prima la parola sul processo verbale, la chiede ora per fatto personale. Il deputato di Cairo Montenotte, che siede sui primi banchi del Fascio, tenendo in mano una busta colma di carte, dice: Io non ho inteso ieri che l'on. Sciorati ed altri socialisti mi avevano gridato l'ingiuria di «spia! Ti sei travestito da facchino!», ecc. Devo dire che, dopo Caporetto, convinto che la sconfitta dipendesse in parte dall'opera dei socialisti e dei giolittiani, mi travestii da operaio e partecipai a riunioni di socialisti. Mi onoro di avere fatto la spia per il bene del mio paese. Sì, mi sono travestito da operaio per fare un'inchiesta su di essi. (Rumori vivissimi). Ho saputo così delle trame bolsceviche che essi avevano verso il ritorno dei soldati per travolgere la Costituzione. (Interruzioni). **Ho raccolto dati di fatto che metto a disposizione della Camera.** (Urla). **Accuso di tradimento gli on. Giolitti, Falcioni, Sciorati e Giordano ed i senatori Frassati, Cefaly e Panizzardi.** (Urla indignate dei socialisti e sui banchi di sinistra. Sensazione di sorpresa su altri banchi). I banchi di destra, dove siede il Fascio, sono pressochè deserti. Il baccano è immenso. Gli on. Sciorati e Falcioni gridano verso Centurione: Vigliacco! Vigliacco! Il tumulto è indescrivibile.

CENTURIONE all'on. Falcioni: — E' ora di finirla! Traditori!

Il tumulto cresce. La maggior parte della Camera insorge contro l'on. Centurione il quale è quasi solo.

FALCIONI continua a gridargli ad altissima voce: — Vigliacco! Vigliacco! [illegible]

CENTURIONE: — Tengo le prove a disposizione della Camera.

ZIBORDI: — Nessuno vi prende sul serio!

MUSATTI ed altri: — Buffone! Buffone!

CENTURIONE: — Traditori!

Tutta l'estrema è in tumulto. I pochi deputati del Fascio presenti non appoggiano l'on. Centurione, che si siede tra le urla degli avversari. Quando il Presidente riesce a ristabilire una certa calma, l'on. SCIORATI domanda la parola.

L'on. Sciorati

Egli dice: «Non discuto quanto ha affermato l'on. Centurione, anche perchè non intendo convertire in palcoscenico l'aula della Camera. A Torino egli ha fatto un mondo di [illegible] in qualità di agente di P. S. di non so chi. L'ho visto vestito da facchino alla porta di casa mia. (Ilarità vivissima). Io mi recai dal procuratore del Re, senza domanda di autorizzazione a procedere, a titolo di chiarimento per denunciare questo venditore di fumo, questo volgare calunniatore (Ilarità; applausi dei socialisti). Egli si è assunto funzioni che non sono certamente quelle di un deputato.

CENTURIONE: — Sono quelle di un cittadino (Commenti e rumori).

FALCIONI domanda la parola e dice: — Non per me, ma per gli assenti, per gli onorevoli Cefaly, Giordano ed altri, devo parlare contro un uomo che ha avuto il coraggio di darci dei traditori.

CENTURIONE: — Lo confermo.

Dichiarazione dell'on. Falcioni

FALCIONI: — E' l'ultima preghiera che rivolgo all'on. Centurione: se ha le prove di quanto ha affermato le dia subito. Se lo immaginassi di avere tradito patria, non rimarrei un minuto di più qua dentro perchè disonorerei il mio paese. Lui mi ha detto: Vai in Isvizzera? Io gli risposi: Rappresento un collegio limitrofo alla Svizzera ed ho avuto l'altissimo onore dall'on. Sonnino di rappresentarlo nella Commissione internazionale che stabilisce i rapporti tra i due paesi. Ho qui (e lo mostra) il documento reale con cui, su proposta dell'on. Sonnino, venni nominato di quest'alto ufficio. Però, appunto perchè sapevo e dubitavo della malafede dei miei avversari, da oltre un anno e mezzo non sono andato più in Isvizzera e non ho compiuto il mio dovere di membro della Commissione internazionale (Applausi ed approvazioni). Voci di socialisti: — Male! Male, doveva andarci!

FALCIONI: — Le prove devono essere date. Vogliamo vedere se noi siamo dei traditori o l'on. Centurione è un calunniatore (Applausi a sinistra ed approvazioni).

CENTURIONE: — Sono pronto a dimostrare quello che ho detto.

Intanto tutti i socialisti in coro gridano all'on. Centurione: — Non sei l'on. Centurione, sei l'on. Pattuglione (Ilarità vivissima).

Proposta della nomina di un Comitato d'inchiesta

SCIORATI chiede nuovamente la parola e propone la nomina di un Comitato d'inchiesta (Applausi vivissimi).

Il vice-presidente ALESSIO, appellandosi al regolamento, dice che la proposta Sciorati deve seguire il corso delle mozioni (Rumori e commenti). *I socialisti urlano*: — Ma che regolamento! Si tratta dell'onore del Parlamento!

MODIGLIANI domanda la parola e dice: — Nessun regolamento può impedire ad un'assemblea, che si rispetti, di accertare subito la verità. O l'accusa è falsa e chi l'ha pronunziata deve andarsene, o è vera e chi ha tradito deve pagare (Applausi vivissimi). Vi è un articolo del regolamento che autorizza la Camera a mettere all'ordine del giorno immediatamente qualsiasi proposta, e anche se quest'articolo non ci fosse la Camera deve superare ogni ostacolo. Io so che l'on. Centurione è un pazzo mentitore. Vogliamo sapere la verità e vogliamo sapere per conto di chi ha fatto l'inchiesta della quale ha parlato.

MONTI-GUARNIERI, del Fascio, si associa alla proposta.

MODIGLIANI: — L'on. Centurione ha lanciato una grave accusa. La Camera deve sapere la verità. Non vi sono regolamenti che tengano! (Approvazioni).

Il vice-presidente Alessio insiste nella sua proposta appellandosi all'articolo 130 del regolamento e dà la parola a Ruini, primo oratore di oggi sulle dichiarazioni del Governo. Dai banchi dei socialisti partono urla.

BELTRAMI: — Ruini deve rifiutarsi di parlare dove sono dei traditori!

MAZZONI ed altri: — Non deve parlare!

Il ministro Meda

Il ministro MEDA domanda la parola ed essendo assente il presidente del Consiglio onorevole Orlando, dice a nome del Governo: — La Camera è sovrana di deliberare quello che vuole. Faccio solo osservare, senza entrare nel merito, anche per l'assenza del presidente del Consiglio, che la Camera è chiamata per discutere le comunicazioni del Governo e l'esercizio provvisorio. Se questo incidente dovesse pregiudicare il corso della discussione, ne verrebbe grave nocumento negli affari dello Stato (Rumori e commenti). Io non parlo per una tesi o per l'altra. Il Governo si disinteressa di questa questione, deve però preoccuparsi di non pregiudicare il lavoro dell'assemblea (Rumori e commenti).

I socialisti insorgono gridando: — Ma non capite che si tratta dell'onore del Parlamento?

L'on. ALESSIO dice che è disposto a convocare domattina gli Uffici per deliberare sulla proposta dell'on. Sciorati (Rumori altissimi e commenti).

Voci: — No! No! subito. Non possiamo andare avanti così! — Il presidente ALESSIO prega l'assemblea di ritornare alla calma. — FALCIONI domanda di nuovo la parola e con voce vibrata esclama: Il Presidente ha fatto una questione procedurale ed ha invocato il regolamento, mentre il rappresentante del Governo ha parlato dell'importanza della discussione politica che è in corso. Io invoco l'onore che non ha regolamenti e non può costituire questione di regolamento. (Approvazioni vivissime). La questione va al di sopra del regolamento della Camera e della discussione parlamentare (Approvazioni vivissime). Invoco la costituzione immediata di una Commissione che, nel più breve tempo, anzi subito, giudichi ed esamini i documenti e si pronunzi sull'accusa che è stata lanciata contro di me. Ritengo per parte mia di non poter stare un minuto di più in tale situazione. (Vive approvazioni. Molte strette di mano).

MODIGLIANI, conviene con Falcioni che la questione va considerata al di sopra della procedura regolamentare. L'inchiesta domandata dall'on. Sciorati può anche essere una inchiesta parlamentare, anzi più che un'inchiesta si tratta di un giurì d'onore per accertare se in quello che ha detto l'on. Centurione vi è qualche cosa di vero, oppure sia una calunnia. Ritiene che tanto il Presidente della Camera quanto il Governo debbano sentire la necessità di tutelare l'onore e la dignità del Parlamento, contro i quali si continua una campagna di diffamazione e di vilipendio.

Mentre parla l'on. Modigliani, entra nell'aula l'on. Orlando. Sono le 16. Modigliani insiste sulla necessità di nominare un giurì d'onore. Bisogna accertare quale il fondamento, quale l'origine, quale lo scopo di queste accuse. Da troppo tempo continua il discredito del Parlamento. Gli si fomentano contro tutte le passioni. Ricordatevi che si è parlato persino dell'assassinio di Filippo Turati. Richiama l'art. 76 del regolamento e conclude dicendo che la Camera deve discutere senza indugio la proposta di un giurì d'onore.

VINAJ dice che l'incidente riguarda la dignità della Camera, la quale non può rimanere sotto l'accusa che in seno ad essa vi siano dei calunniatori o dei traditori. Invoca pertanto, che si proceda subito ad un'inchiesta.

Dichiarazione dell'on. Giolitti

Mentre parla l'on. Vinaj entra nell'aula l'on. GIOLITTI che va a sedere al suo solito posto. Egli viene subito informato dai colleghi dell'incidente e domanda la parola. La Camera si fa attentissima. Tra il profondo silenzio l'on. GIOLITTI dice: Non ero presente quando sorse il doloroso incidente. Mi si riferisce soltanto ora che un deputato mi avrebbe accusato come traditore. Io invoco la nomina di una Commissione che entro 24 ore esamini tutti i documenti e faccia sapere se qui dentro c'è un traditore od un calunniatore. Quello dei due, che sarà giudicato colpevole, dovrà uscire da quest'aula.

L'estrema sinistra ed il centro plaudono insistentemente. Molte congratulazioni per la proposta di soluzione immediata.

L'on. Orlando

Si alza per parlare il Presidente del Consiglio. L'on. ORLANDO dice che in certi casi le leggi e gli ordinamenti regolamentari sono mezzi che non possono sovrastare l'essenza di gravi questioni. Non si potrebbe concepire che un regolamento si trasformi in un ostacolo quando è in gioco la dignità del Parlamento. (Applausi). Quando l'assemblea — continua l'on. Orlando — è unanime sopra un punto come lo è in questo caso, non vi può essere ostacolo nel regolamento. E' pertanto naturale che l'assemblea, di fronte ad un fatto che esplode improvvisamente, affidi al suo presidente, in via di onore, la nomina di un giurì. (Vivi applausi). L'on. Giolitti fa segni di assenso. Ritengo quindi che questa proposta si possa prendere senz'altro in considerazione.

Il vice presidente ALESSIO desidera che la proposta gli venga formulata per iscritto.

Centurione riprende...

Domanda ancora la parola l'on. CENTURIONE, il quale così comincia: «Le accuse che io ho formulato...

GAMBAROTTA: Ma tu non hai formulato accuse, hai lanciato un'ingiuria grossolana.

CENTURIONE: Ho voluto designare alla pubblica disapprovazione l'azione di certi miei colleghi. (Urla all'estrema ed a sinistra).

Voci: Comincia la ritirata. I socialisti gridano in coro: on. Pattuglione!

CENTURIONE: Io aderisco alla nomina di una Commissione, dinanzi a cui però possano deporre dei testimoni, che io stesso indicherò. Con questo chiarimento accetto la proposta del collega Modigliani.

Chiede la parola l'on. GAMBAROTTA, il quale in sostanza fa notare che la frase dell'on. Centurione è stata più che altro un'ingiuria di ritorsione alle ingiurie che a lui erano state mosse ieri da altri colleghi, che se ne è in parte esagerato e ingrandito l'importanza.

CENTURIONE: Ma che ritorsione!

GAMBAROTTA: Ma chi ha dato ascolto all'accusa dell'on. Centurione? E si nomina una Commissione d'inchiesta? Ma non è il caso...

A queste parole dell'on. Gambarotta scoppia un vero tumulto sui banchi dell'estrema sinistra e di sinistra. L'on. Gambarotta siede.

L'on. MARCHESANO dice: — L'assemblea ha diritto che si vada in fondo all'accusa, ma con che forme? Ora, trattandosi di un'accusa, il termine di ventiquattr'ore per [illegible] è troppo breve e non consente un [illegible] fondo. Per modo che tutto questo incidente si potrebbe risolvere in una commedia. Reclamo dunque garanzie precise. (Commenti vivissimi, urla e proteste a sinistra).

L'on. RAIMONDO dice che le osservazioni dell'on. Marchesano sono perfettamente giuste. (Urla dei socialisti).

Il PRESIDENTE scampanella per far cessare il baccano. — Si alza l'on. MODIGLIANI il quale prega l'on. Marchesano di non insistere. Le sue osservazioni sarebbero giuste, se l'accusa fosse stata fatta in altro modo. L'on. Centurione ha dichiarato che aveva i documenti; ha mostrato una grossa busta. Ora la base di un esame esiste e quei sette galantuomini, che il presidente nominerà, hanno il materiale per il loro giudizio. Anzi l'on. Modigliani formula la proposta seguente, che cioè l'on. Centurione dovrà subito depositare i documenti che ha affermato di possedere. (Commenti, approvazioni).

A questo punto nasce fra l'on. Raimondo ed i socialisti un vivace incidente. L'on. Raimondo, che è nell'emiciclo, si scaglia verso gli avversari muovendo loro incontro. A buon conto l'on. Pirolini ed il questore Guglielmi gli si pongono ai lati e cercano di calmarlo.

Due proposte

Il presidente ALESSIO dice che vi sono due proposte, una dell'on. Modigliani, che vuole la nomina di sette deputati i quali, nella giornata stessa di oggi, riferiscano sulle accuse formulate da Centurione, che è intanto invitato a depositare subito alla presidenza i documenti che ha affermato di possedere. L'altra dell'on. Monti-Guarnieri che desidera si presieda la nomina di una Commissione che esamini e riferisca. L'on. Alessio fa notare all'on. Monti-Guarnieri che la sua proposta è già contenuta in quella dell'on. Modigliani. Anche l'on. Monti-Guarnieri si associa senz'altro alla proposta Modigliani.

L'on. GIOLITTI chiede la parola. Egli dice: — Io credo che non si possa rimanere sotto queste accuse che il tempo necessario per esaminare i documenti. Una Commissione in due ore legga le carte e riferisca alla Camera. (Approvazioni vivissime a sinistra, rumori a destra).

CAMERONI propone che il presidente, con l'autorità che gli viene dalla sua carica, domandi al collega Centurione se egli effettivamente possiede i documenti, che ha dichiarato di possedere. (Approvazioni, rumori, proteste).

L'on. CENTURIONE dichiara che la Commissione [illegible] potrà farsi un giudizio in due ore sui documenti che presenta. (Rumori, commenti).

CAMERONI: — Li hai o [illegible] li hai?

CENTURIONE: — Li ho, li ho. (Vivi rumori).

ALESSIO domanda all'on. Centurione se ha i documenti e se è disposto a consegnarli alla Commissione d'inchiesta.

CENTURIONE risponde che i documenti li ha ed è pronto a presentarli purchè gli si diano le necessarie garanzie che siano sentiti anche i testimoni che indicherà dalla Commissione medesima. A queste parole i rumori che da mezz'ora sono vivissimi e continui, aumentano di intensità.

L'on. ALESSIO legge una proposta dell'on. Marchesano, con la quale si deferisce l'esame ad una Commissione con pieni poteri e con l'incarico di riferire nel più breve tempo possibile.

L'on. DANEO dichiara che voterà la proposta Modigliani per la dignità della Camera, giacchè non si può lasciare il paese nel dubbio che fra i suoi rappresentanti vi siano dei traditori. (Applausi dei socialisti e degli altri banchi).

Mentre parla l'on. Daneo, nell'emiciclo, dove sono gli on. Raimondo e Pietravalle, scende dall'estrema sinistra l'on. Modigliani e fra i tre si svolge un breve colloquio. Ad un certo momento il Presidente del Consiglio si alza dal banco del governo e va ad aggiungersi al gruppo. La conversazione è breve e cordiale. L'on. Modigliani torna all'estrema e l'on. Orlando al banco del Governo. Quivi è raggiunto dall'on. Valenzani, al quale dice qualche cosa, per cui il sottosegretario all'Agricoltura va al settore dove siede l'on. Giolitti, comunicando a questi quanto ha detto il presidente del Consiglio. L'on. Giolitti fa cenno di approvare completamente quanto gli fu detto. Intanto nell'aula il coro delle discussioni è altissimo, ma si calma appena l'on. Orlando chiede di parlare.

"Nel minor tempo possibile.."

Il presidente del Consiglio dice: — Non vi è dubbio circa l'unanimità della Camera sul punto essenziale della questione, che cioè giovi alla dignità dell'assemblea e, lasciatemelo dire, al paese (Applausi) che un'indagine completa si compia. Tutti sono ormai concordi sulla natura dell'inchiesta. Vi è dissenso sulla questione del termine. Il Governo, dato il carattere dell'incidente, crede senz'altro di rimettersi alla Camera. Tuttavia mi sia consentita una proposta personale: che la Camera si raccolga intorno alla formula: «Nel minor tempo possibile».

L'on. Giolitti fa cenno di consenso e nell'aula tornano ad accendersi le più vive discussioni. L'on. ALESSIO infine, per permettere ai deputati di accordarsi su di una formula, sospende la seduta.

La "busta" dell'on. Centurione

I deputati si riversano nell'emiciclo. L'on. Marchesano va all'estrema ove discute vivamente con Sciorati. Il Questore on. Di Bugnano, temendo qualche guaio, si interpone tra i due. Alla vivace conversazione intervengono anche gli on. Enrico Ferri e Treves. Intanto l'on. Orlando torna a lasciare il banco del governo e va al banco ove siede l'on. Giolitti. Mentre si svolge questo colloquio, attorno ai due parlamentari si affollano numerosissimi deputati. In forma assai cordiale l'on. Giolitti fa cenni di consenso col capo a quello che l'on. Orlando gli dice. Gli on. Orlando e Giolitti si separano con una stretta di mano. Intanto, l'on. Centurione, che è all'estrema destra, prende la voluminosa busta gialla contenente i documenti e fa per uscire dall'aula, ma i socialisti ufficiali protestano e gridano: — No! No!

CENTURIONE risponde: — Oh! non temete, non li porto via. Che diamine! — Poi prende la busta, la depone sul proprio scrittoio accennando che la lascia alla custodia della Camera ed abbandona l'aula. Il Questore on. Guglielmi si pone senz'altro presso il banco a guardia della busta. Ad un tratto l'on. De Felice si avvicina e, non visto, ghermisce il pacco e corre verso la presidenza. L'on. Guglielmi ed altri tentano invano di riprenderlo. Avviene una breve colluttazione, ma De Felice non cede ed accenna a consegnarlo al segretario on. Molina, che però fa cenno di non poterlo ricevere. Ma, lungo la scaletta della presidenza, l'on. Guglielmi riesce a prendere il plico e lo depone sul banco del presidente. Dall'estrema si applaude, però poco dopo, quando Centurione ritorna, l'on. Guglielmi tra le proteste dell'estrema, gli restituisce il pacco. Durante la sospensione della seduta l'on. Giolitti rimane nell'aula. Tra i deputati che si recano al suo banco vi è l'on. Marchesano, il quale si intrattiene in cordiale colloquio coll'ex presidente del Consiglio.

La nomina della Commissione

Dopo lunga attesa, alle ore 18,20, il presidente ALESSIO rientra nell'aula e riapre la seduta. Prima, e insieme con lui, rientrano numerosi deputati. Il presidente Alessio si insedia e dice: Esorto, anzitutto, l'assemblea alla calma. Avverto che gli autori delle singole proposte hanno concordato un'unica formula della quale do lettura: «*Chiediamo che il Presidente nomini una Commissione di sette membri la quale riferisca nel minor tempo possibile sulle accuse del deputato Centurione, informando ad ogni modo, entro questa sera, sull'esito del primo esame dei documenti che l'on. Centurione ha affermato di possedere e che devono essere consegnati subito alla Presidenza.* — Modigliani e Pietravalle». Il PRESIDENTE pone ai voti questa risoluzione, che viene approvata all'unanimità. Il Presidente, dopo la votazione, dichiara: Adempiendo al mandato conferitomi dalla Camera, chiamo a far parte della Commissione che dovrà riferire sulle accuse formulate dall'on. Centurione, gli onorevoli Leonardo Bianchi, Ivanoe Bonomi, Daneo, Di Scalea, Pistoia, Stoppato e Turati. (Voci: Benissimo!). L'on. Centurione sale al banco della presidenza e consegna al presidente il plico dove dovrebbero trovarsi i documenti accusatori. I socialisti ridono ed il resto della Camera mantiene un contegno glaciale. L'on. ALESSIO, assistito dall'on. Amici e dai segretari, li esamina brevemente e li consegna al segretario generale, comm. Montalcini. I commissari escono dall'aula e si riuniscono in una sala di Montecitorio. In assenza dell'on. Leonardo Bianchi, il Presidente ha nominato a far parte della Commissione l'on. Alfredo Baccelli. La Commissione nomina a suo presidente il gen. Pistoia e segretario l'on. Bonomi.

Nell'attesa

L'animazione dell'aula è grandissima e l'impazienza ha cominciato a manifestarsi durante il discorso dell'on. Monti-Guarnieri. Un centinaio di deputati si riversa dai corridoi nell'aula e scruta l'entrata dei deputati nell'aula attendendo di vedere spuntare i membri della Commissione d'inchiesta, ma l'attesa è vana. Il Presidente sospende pertanto la seduta alle 19,35. Molti deputati rimangono nell'aula. Rimane anche l'on. Giolitti, il quale conversa coll'on. Facta che gli siede accanto. Gli spettatori, numerosissimi, delle tribune, rimangono imperterriti al loro posto. Entra nell'aula l'on. Centurione il quale esce però poco dopo. Sono presenti tutte le personalità parlamentari, tra le quali gli on. Luigi Luzzatti, Boselli, Bertolini, Facta, Martini, ecc. Rientra anche il Governo al completo, con alla testa l'on. Orlando. Alle 19,50 entra nell'aula, dalla porta di destra la Commissione, presieduta dall'on. Pistoia e prende posto al banco speciale delle Commissioni. La Camera si affolla immediatamente e si fa silenziosa ed attentissima. Il Presidente dà la parola all'on. Pistoia per riferire in merito al mandato conferito a la Commissione sulle accuse dell'on. Centurione.

Il responso

PISTOIA, presidente della Commissione, legge il verbale della Commissione: **La Camera, onorandoci della sua fiducia, ci ha conferito il mandato di informarla, entro questa sera, dell'esito del primo esame dei documenti che l'on. Centurione ha affermato di possedere a sostegno dell'accusa da lui oggi formulata. La Commissione ha esaminato il documento presentato dall'on. Centurione alla presidenza della Camera ed ha constatato che il documento medesimo consiste nel testo di un discorso che l'on. Centurione si proponeva di pronunciare alla Camera. Invitato l'on. Centurione a presentare gli altri documenti offerti, ha dichiarato di poter suffragare la sua accusa con alcune lettere ed appunti di terze persone ed eventualmente con alcune testimonianze. Alcune di tali lettere od appunti l'on. Centurione ha presentato alla Commissione, dichiarando che gli altri si trovano nel suo domicilio in Genova. In seguito all'esame dei documenti prodotti, la Commissione unanime dichiara che nessun elemento le è finora offerto per pronunciarsi sul fondamento dell'accusa formulata.**

Quando, ieri sera, ci pervenne la prima notizia dell'accusa lanciata dall'on. Centurione, noi scrivemmo che la Stampa si associava alle dichiarazioni degli on. Giolitti, Falcioni e Sciorati perchè luce piena e meridiana fosse fatta sulle accuse mosse dal deputato di Cairo Montenotte. L'alta idealità patria, a cui abbiamo sempre inspirata la nostra condotta, ci dà il diritto — scrivevamo — di affermare che attendiamo il giudizio della Commissione d'inchiesta con una coscienza così ferma e sicura quale, certo, non ha il nostro accusatore.

Nè ci parve, ieri sera, di dover aggiungere altre parole per non turbare, in alcun modo, la serenità del giudizio della Commissione d'inchiesta nominata, seduta stante, dalla Camera.

A poche ore di distanza ecco che la sentenza della Commissione bolla di falsità la ignobile accusa mossa dall'on. Centurione. Ed ora abbiamo il diritto di proclamare, alto e forte, che l'on. Centurione ha commesso contro dei galantuomini un reato passibile di 15 anni di reclusione. Lo salva dalla sanzione penale l'immunità parlamentare; ma non lo salva affatto dalla responsabilità morale. L'on. Centurione deve andar via dal Parlamento, perchè è non solo indegno di sedere alla Camera, ma in qualsiasi consesso, come è indegno di appartenere alla famiglia dei galantuomini e dei gentiluomini. Nel naufragio della sua losca manovra una cosa sola viene a galla: le sue mene, i suoi comici travestimenti. Ora noi domandiamo: chi gli aveva dato il mandato di fare la spia? a quali scopi inconfessabili miravano quelle mene? chi forniva i denari? Sono domande legittime che ogni galantuomo ha diritto di muovere al calunniatore.

Tutti contro Centurione!

Un urlo unanime accoglie le parole dell'onorevole Pistoia. Tutte le Sinistre insorgono contro Centurione.

MAZZONI: — Mettetelo nella calce viva!

Altri deputati: — Cacciatelo via!

ALESSIO: — L'incidente è esaurito!

L'Estrema grida: — No! No! Fuori i calunniatori!

Centurione, confuso, si sprofonda sul suo scanno. La destra tace. ALBERTELLI: — Fuori! Fuori di qui!

SCIORATI: — Diffamatore! — Tutti i socialisti continuano a reclamare a gran voce che Centurione sia cacciato via dall'aula. L'Estrema Sinistra non si calma e dalle tribune si continua durante per un pezzo. Si ode per qualche tempo il grido di: «Fuori! Fuori!». L'onorevole SCIORATI ripete: — Diffamatore! Diffamatore!

MODIGLIANI, TREVES, BELTRAMI gridano come indemoniati: — Diffamatore! Falso patriota! — I socialisti gridano in coro: — Fuori! Non siete degno di rimanere tra noi!

MODIGLIANI grida: — E guardate il titolo del *Giornale d'Italia*! Il titolo del giornale, in tutta la larghezza del foglio, è questo: «Centurione accusa di tradimento i deputati Giolitti, Sciorati, Falcioni, De Giovanni, ed i senatori Cefaly e Frassati!».

L'unanime deplorazione

Il Presidente affrettatamente dichiara che domani sarà tenuta seduta e toglie la seduta. Mentre nell'aula continuano i commenti e le grida contro Centurione. Si odono sempre le invettive di «Calunniatore! Teppista! Indegno di appartenere alla Camera». L'on. Giolitti abbandona il suo posto [illegible] a Facta, mentre molti colleghi gli stringono la mano. L'on. Centurione scende dal suo banco e si avvicina al banco della Commissione, dove si trova l'on. Turati, col quale parla animatamente. Nello stesso banco si trova l'on. Di Scalea, attorno al quale si affollano molti deputati del Fascio, che sembra rivolgano domande al loro collega. Ma l'on. Di Scalea, che ha l'aria indignata, fa cenno ai colleghi come per dire: Che cosa potevo fare io? Non c'è niente!

L'on. Giacomo Ferri, che si è avvicinato all'on. Centurione, lo investe vivacemente. Questi non reagisce e sentiamo che dice all'onorevole Ferri: «Vi sono testimoni! Bisogna interrogare i testimoni». Avvengono altre vivaci discussioni tra l'on. Modigliani ed il commissario on. Pistoia, tra gli onorevoli Sciorati e Stoppato. L'emiciclo è pieno di deputati che si affollano attorno ai membri della Commissione per tentare di avere qualche particolare. Ad un certo punto l'on. Guglielmi fa spegnere la luce. Nasce un tumulto, perchè i deputati vogliono restare nell'aula a sentire i membri della Commissione. La luce viene riaccesa. La discussione è animatissima e si protrae ancora per qualche tempo. Sono le 20,40, [illegible] per quanto è avvenuto è [illegible]

La discussione politica

Diamo a parte il resoconto della seduta riguardante la discussione sulle comunicazioni del Governo.

PRESIDENTE: — Si riprende la discussione sulle comunicazioni del Governo. — RUINI rileva che un supremo dovere incombe su tutti in quest'ora: quello della più salda disciplina. Nessun partito deve oggi accaparrarsi la vittoria. Tutti oggi sono vincitori, e gli antichi dissensi devono tacere pel raggiungimento della necessità assoluta di tener ferma la compagine dello Stato (Approvazioni). Ritiene necessario un largo consenso di partiti attorno al governo della ricostituzione, poichè solo i partiti possono uccidere le fazioni (Approvazioni). Afferma l'estrema urgenza di varie riforme che designa ed invoca la fine di tutti gli antichi dissidi perchè, raccogliendosi il frutto dei sacrifici di tutti coloro che alla patria hanno data la vita si inaugurino le nuove fortune d'Italia (Approvazioni; applausi; congratulazioni).

AGNELLI afferma la necessità di provvedere allo stato di crisi che accompagna sempre i profondi mutamenti di condizione nel paese e passaggio dalla guerra alla pace. Crede che il programma della Commissione del dopo guerra sia stato troppo analitico: quello che maggiormente importa si è di coordinare fra loro le varie proposte e assicurarne la loro attuazione. Tutti i problemi del dopo guerra si riassumono in questo: produrre di più. Conclude augurandosi che l'Italia sappia, anche nel campo economico, con un'avveduta espansione alla quale le sue forze di lavoro le danno diritto, esser degna del suo passato e del presente glorioso (Vive approvazioni; congratulazioni).

GIRETTI dice che, pur avendo sempre professato idee pacifiste, fu favorevole alla guerra perchè sentì che era l'unico mezzo per instaurare la giustizia e il diritto dei popoli. A coloro che vogliono vedere nel programma di Zimmerwald il programma di Wilson, osserva che quello ha dato la pace di Brest Litowski, mentre questo ha dato la vittoria e impedito una pace tedesca (Commenti). Tratta di varie questioni economiche. Conclude [illegible] essere chiusa l'ora dei boicottaggi economici industriali e commerciali a favore di interessi privati che prima della guerra tendevano a prevalere sugli interessi generali. Inneggia al tramonto definitivo del militarismo e dell'imperialismo tedesco ed esprime l'augurio che l'Italia sappia mostrarsi, nell'avvenire, pari alla grandezza dei sacrifici che i suoi giovani figli hanno saputo compiere per darle la vittoria (Vivissime approvazioni).

NITTI, ministro del Tesoro, afferma soverchiamente severo il giudizio espresso dall'on. Giretti sull'opera della burocrazia, in cui abbondano gli elementi di alto valore veramente benemeriti della patria, e sul funzionamento dell'ordinamento burocratico. La disciplina delle importazioni era una necessità in tempo di guerra, mentre erano limitati il tonnellaggio, il naviglio, gli stessi prodotti da importare. L'inasprimento dei noli e dei cambi fu determinato dal difetto di disciplina del commercio, difetto cui ovviamo anche per desiderio dei nostri stessi alleati. Circa l'accordo fra le Banche, afferma che fu questa una provvida misura diretta ad infrenare fra esse gare e competizioni che non facevano che indebolire la situazione finanziaria del paese. Non crede che le industrie italiane siano insidiate da forze non legittime, come ha affermato l'on. Giretti. Certo non mancherà di combattere energicamente queste forze e ricorda, a questo proposito, i suoi sforzi diretti a limitare il costo delle industrie belliche. Ha la ferma fede che l'Italia, dopo aver superate le difficoltà della guerra, supererà anche quelle del dopo guerra; ma per ciò è necessario anzitutto aver salda la fiducia in noi stessi. (Vive approvazioni).

MONTI-GUARNIERI fa presente le condizioni e le esigenze dell'amministrazione della giustizia nelle provincie testè redente dal valore delle nostre armi, affermando la necessità che siano mandati in quelle provincie magistrati, che sappiano tener alto il decoro del nome italiano. Lamenta vivamente che i nostri prigionieri di guerra, tornati in patria, siano stati addensati in campi di concentramento, ove durano per essi le sofferenze ed i disagi della prigionia. Esorta il Governo a prendere sollecitamente a cuore la sorte di questi prigionieri, confortandoli spiritualmente e materialmente. Chiede poi al ministro per gli Approvvigionamenti ed i Consumi se sia disposto ad applicare il Codice militare agli affamatori del paese. Tutti questi problemi raccomanda all'attenzione ed allo studio del Governo. (Approvazioni).

Saluto al Belgio

PRESIDENTE sorge in piedi: — La Lega italo-belga ci annunzia che il Re Alberto oggi entra in Bruxelles ed apre il suo Parlamento. (Vivissimi applausi; grida di Viva il Belgio!). In questo giorno così solenne, io sento che il Parlamento italiano deve inviare una parola di plauso, di saluto cordiale e affettuoso al Parlamento belga. Il grave oltraggio reso ad un popolo libero, l'offesa iniqua recata al principio della neutralità e della umanità sono oggi vendicati dalla storia, la quale ha ricostituito il corso normale della evoluzione civile. La riunione del Re e del Parlamento belga consacra oggi così il nobile trionfo ed il Parlamento italiano, legittimo rappresentante del suo popolo, è ben felice di associarvi l'espressione dei suoi più affettuosi sentimenti. (Vivissimi prolungati applausi). La seduta è sospesa alle 19.20 e ripresa alle 19.50.

(Viene data lettura del responso della Commissione, che abbiamo inserito prima).

Sui lavori parlamentari

NITTI, ministro del Tesoro, chiede di poter fare martedì l'esposizione finanziaria.

ORLANDO, presidente del Consiglio, chiede che domani la Camera tenga seduta per la continuazione dello svolgimento del suo ordine del giorno. (Queste proposte sono approvate). La seduta termina alle ore 20.

L'Unione parlamentare ha finito il suo compito

Roma, 23, notte.

Stamane si è riunito all'Ufficio IX di Montecitorio il Comitato esecutivo dell'Unione parlamentare ed ha preso la seguente risoluzione: «Considerato che l'Unione parlamentare si costituì durante la guerra, nell'ora in cui si imponevano la difesa delle istituzioni parlamentari, la resistenza ad ogni dittatura, il coordinamento costituzionale dei rapporti tra i poteri civile e militare, ed il controllo per l'impiego del denaro pubblico; considerato che i gloriosi avvenimenti, che hanno coronato con la vittoria il magnifico valore degli eserciti e dell'armata e gli sforzi ammirabili del Paese, rendono certa e prossima la restituzione al popolo italiano, mostratosi sempre altamente degno, delle libertà che devono assicurare l'attuazione delle improrogabili riforme politiche ed economiche, inspirate al sentimento di gratitudine nazionale verso i combattenti ed ai principii di equità sociale; considerando che col ritorno alla vita normale i partiti sono chiamati a riprendere nell'azione parlamentare le proprie tradizioni e direttive; con voto unanime ha dichiarato che sono venute a cessare le ragioni dell'esistenza dell'Unione parlamentare, auspicando che la concordia dei partiti per la grandezza della Patria valga a realizzare i frutti della vittoria».

L'ordine del giorno del gruppo dell'"Intesa Democratica"

Roma, 23, notte.

Stamane il gruppo dell'Intesa democratica ha deliberato di presentare alla discussione sulle comunicazioni del Governo il seguente ordine del giorno: «La Camera, plaudendo alla vittoria d'Italia e del diritto, esprime profonda gratitudine all'Esercito, all'Armata, al popolo tutto; riafferma la sua fiducia nel Governo e invoca una politica estera di giustizia internazionale, una politica interna di concordia civile ed il sollecito ritorno al pieno regime di libertà e di coraggiosa riforma amministrativa e sociale. — Fradeletto, Torre, Raineri, Ciappi, Vaccaro, Gallini, Camera, Canepa, Ruini, Storoni, De Como, De Nava, Pantano, Pietriboni, La Pegna, Gasparotto, Vercelli, Credaro, Sciacca Giardina, Mazzarella, Zegretti, Dore, Albanese, Girardi, Sipari, Finocchiaro-Aprile, Della Sbarba, Bianchi Vincenzo, Buccelli, Salomone, Vigna, Marciano, Chiesa, Delle Piane, Saudino, Giacobone, Cassin, Fornari, Pellegrino, Cannavina, Abruzzese, Rubilli, Giovanelli Alberto, Materi, Spetrino, Serra, Donati, Bindone, Caporali, Carboni, Murialdi, Amici Giovanni, Milano, Messa Tommaso».

Il Senato del Regno

Roma, 23, notte.

Il Senato ha oggi tenuto una breve seduta assistendo allo svolgimento di una interrogazione del senatore Sinibaldi, rinviando un'interpellanza dello stesso a dopo la discussione sull'esercizio provvisorio e votando diversi disegni di legge. La seduta iniziata alle 15 è terminata alle 17. Il Senato sarà convocato a domicilio.

Il memoriale di Max sulle ultime ore dell'Impero

La situazione in Germania

(Nostra corrispondenza particolare)

LUGANO, novembre.

Quale retroscena ha nascosto la politica tedesca dal 1.o ottobre al 10 novembre, dall'arrivo al potere del principe Max del Baden al giorno della rivoluzione? In una ed altre riviste il *Preussische Jahrbuecher* pubblica uno scritto dell'ex-cancelliere che spiega e giustifica la sua azione politica. Il principe [illegible] di leggere questo [illegible] alla Camera badese di cui è presidente, [illegible] Camera non esiste più [illegible] per ora dal Consiglio degli Operai e [illegible] dati. Così l'ex-erede al trono del Baden [illegible] la pubblicazione. Il principe [illegible] dell'ammirare che, quando [illegible] teatro, era convinto che la guerra era ormai perduta. Non aveva che un programma: svolgere un'attività politica che non lo costringesse a consegnare l'impero disarmato nelle mani del nemico. Questo scopo non è stato raggiunto: la ragione principale fu la richiesta d'armistizio avvenuta [illegible] domanda del Supremo Comando tedesco.

« La mia politica di pace fu gravemente colpita da questa offerta di armistizio. L'ho combattuta sulla base di ragioni politiche. Mi sembrava un grave errore che il primo passo verso la pace del nuovo Governo fosse una tale confessione di debolezza. Nè il nostro popolo, nè quelli nemici, giudicavano allora la nostra situazione militare così grave da imporre un'azione così disperata. Feci una contro-proposta. Il Governo doveva esporre dapprima un programma particolareggiato che avrebbe dimostrato la nostra intenzione di avvicinarci al programma di Wilson anche a costo di sacrifici nazionali. Le autorità militari mi risposero che non si poteva più attendere i risultati di una simile attività politica: la situazione al fronte imponeva entro 24 ore un'offerta di armistizio. Se non mi sottoponevo sarebbe stato questo il compito del passato Governo. Così si giunse alla proposta di armistizio. Ma dopo una settimana le autorità militari mi comunicarono che si erano ingannate sulla situazione il 1.o ottobre ».

Il principe Max prosegue esaminando le conseguenze dell'offerta in Germania e nei paesi nemici: « L'Intesa riconobbe nell'offerta un segno del prossimo sfacelo e dovette pure agire nel senso di voler continuare la guerra. Lo stesso presidente Wilson [illegible] maggiori garanzie sulla durata e la serietà del nuovo regime democratico. Dopo le due prime note, notizie attendibili assicuravano che egli ritenesse come garanzie sufficienti la riduzione del potere imperiale in una forma costituzionale come quella inglese. Ma di fronte all'azione del partito repubblicano degli Stati Uniti la discussione [illegible] sull'abdicazione dell'imperatore. L'effetto della proposta d'armistizio in seno alle Potenze centrali fu grave. L'azione [illegible] affretto senza preoccupazione alcuna [illegible] all'amicizia, ed al principio di fedeltà [illegible]. Un'ulteriore resistenza non presentava nessuna probabilità di successo. Non rimaneva che fare apparire all'avversario la possibilità di un'estrema lotta di disperazione ». Ed il principe viene quindi a parlare dell'abdicazione dell'imperatore: « Ho creduto mio dovere tenere informato l'imperatore sul significato nazionale ed internazionale del suo allontanamento. Solo una decisione [illegible] poteva, secondo la mia opinione, evitare gravi scosse. Non bisogna per altro mai comprendere l'esitazione del Kaiser. Erano in [illegible] per convincerlo che la sua abdicazione avrebbe costituito il segnale dello [illegible] del fronte. Dopo gli avvenimenti di Kiel — ammutinamento di 80 mila marinai che si rifiutarono di seguire i loro ufficiali per una estrema battaglia colla flotta inglese [illegible] — ebbi giovedì sera un colloquio col deputato Ebert e gli comunicai che la sera stessa mi sarei recato al fronte. Egli mi rispose che il suo partito, prima di una qualsiasi azione, avrebbe atteso il mio ritorno. Ma nel pomeriggio dello stesso giorno Ebert e Scheidemann mi comunicavano l'*ultimatum* socialista, ciò che mi costrinse alle dimissioni. Quell'*ultimatum* costituiva il fallimento di tutta la mia azione politica. Mi sia risparmiato di raccontare i passi che io feci dopo le dimissioni. Non ebbi che una mira: rivolgimento senza che sangue fraterno fosse sparso. Non voglio giudicare l'opera di nessuno. Io credo che la volontà del popolo poteva essere adempiuta senza violenze per vie legali. Non posso sfuggire al pensiero che se gli operai ed i soldati avessero pazientato ancora 24 ore, se i loro capi li avessero convinti per questo periodo della necessità di resistere ancora brevissimo tempo, non sarebbe successo lo sfasciamento alla vigilia dell'armistizio ».

Il principe Max chiude con un [illegible]: « Nelle mani del nuovo Governo vi è una enorme responsabilità. Esso può conservarci o distruggerci come nazione. La guerra civile sarà evitata solo se saranno seguiti i principii della democrazia. Un potere usurpato il popolo tedesco non lo sopporterebbe più. Il 3 ottobre si è liberato della dittatura di Ludendorff, più tardi si libererebbe di quella di un gruppo di minoranza. Ma, se si agirà democraticamente, sarà possibile contare su tutte le forze libere del paese che compiranno un lavoro sovrumano ».

Quanto alla situazione in Germania nessuna previsione è possibile. Il Governo è nelle mani del partito socialista, maggioritari e minoritari hanno raggiunto provvisoriamente un accordo. Liebknecht è all'opposizione col gruppo comunista. Il potere dei Consigli degli operai e dei soldati che ha creato il nuovo Governo sembra avere solo più carattere consultivo. Il Reichstag è stato sciolto, si preparano per gennaio le nuove elezioni con diritto di voto generale a tutti [illegible] e tutte le donne che hanno compiuto [illegible]. Tutti i giornali, anche quelli borghesi, si pubblicano senza censura. Provvisoriamente tutti i partiti della borghesia [illegible] il nuovo Governo: progressisti, centro e nazionali liberali — usiamo per la chiarezza vecchie formule politiche — vogliono creare un partito della borghesia repubblicana con un programma di riforme sociali radicali [illegible] alla cosa, come scrive la *Frankfurter Zeitung*. Il nuovo Governo [illegible] programma in pieno [illegible] [illegible] il rispetto della vita e della proprietà [illegible] [illegible] le riforme di carattere [illegible] [illegible] anche dai [illegible] la soppressione dei latifondi, la [illegible] della terra in piccole proprietà, la confisca completa, assoluta di tutti i profitti di guerra, una forte imposta sul capitale per il pagamento dei debiti di guerra. [illegible] In gennaio dovrebbero avvenire le elezioni per la Costituente che dovrebbe proclamare la nuova forma di Stato [illegible] una repubblica social democratica a tinte moderate.

Ma vi sono due incognite: l'azione della grande massa borghese e quella dei milioni di soldati che dopo quattro anni di guerra stanno per essere smobilitati. Il più grave pericolo per la Germania in questo periodo di transizione sembra essere la tendenza estrema di sinistra. Tutti i giornali socialisti vicini al Governo svolgono una grande propaganda perchè il partito rimanga [illegible] di Lenin e di Trotzky che mirano alla dittatura di una classe. La base del conflitto fra [illegible] dei minoritari socialisti ed i gruppo spartaco guidato da Liebknecht da una parte ed i socialisti maggioritari ed i partiti borghesi di sinistra dall'altra è questa: La prima tendenza vuole che il nuovo Governo sia l'emanazione del Consiglio degli operai e dei soldati dell'ex-impero [illegible] un congresso centrale dei [illegible] del popolo; la seconda si [illegible] principio della democrazia assoluta: diritto di voto a tutti i cittadini [illegible] partito; i loro rappresentanti formeranno la Costituente che nominerà il Governo. [illegible] La prima tendenza [illegible] classe, la seconda fa appello a tutte le forze del paese.

Quando Re Giorgio arriverà a Parigi

Londra, 23, mattino.

Si annuncia da fonte autorevole che il Re giungerà giovedì prossimo a Parigi, donde ripartirà sabato per il fronte.

La lotta dei partiti per le prossime elezioni inglesi

(Servizio speciale della « Stampa »)

Londra, 23, sera.

Colla solita formalità tradizionale è stato prorogata la Camera dei Comuni. Il Decreto di scioglimento seguirà nella settimana ventura, [illegible] la pratica il Parlamento che ha fatto la guerra [illegible] [illegible]

[illegible]

Le bussole ancora elargite agli elettori perchè [illegible] sono due sole: [illegible] quella di Asquith, fabbricata a Manchester in settembre, e quella della coalizione governativa che chiede al paese una riconferma piena ed assoluta al potere. Questa seconda [illegible] Londra sotto forma di un manifesto riassuntivo firmato da Lloyd George e da Bonar Law, ma senza alcuna [illegible]. Il manifesto compendia [illegible] dei liberali dissidenti e del partito unionista conservatore, [illegible] e documenti anteriori, colla semplice aggiunta di un riconoscimento della [illegible] dei diritti degli uomini e delle donne, nonchè di una promessa indeterminata di [illegible] la Camera dei Lords. Il capesaldo del programma è la tesi che per l'intiero periodo di ricostruzione deve essere mantenuta quella tregua dei partiti che fu osservata durante la guerra [illegible] della parola d'ordine. Occorre collaborare su tutta la linea, ed ogni opposizione va rinunciata. Al Governo sarà indispensabile un [illegible] [illegible]

[illegible]

Per quest'anno — dice il manifesto — [illegible]

Le elezioni sono vicine. I coalizionisti [illegible] che il paese ha già preso la [illegible] di Asquith [illegible] più sapere. Nessuno di costoro [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] il candidato liberale [illegible] [illegible] Manchester Guardian [illegible] [illegible]

[illegible] Ma per quanto tutto lo [illegible] [illegible] sin qui.

M. Prati.

Il Governo olandese e l'ex-Kaiser

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 23, mattino.

Il corrispondente da Amsterdam dell'*Agenzia Information* annuncia che l'ex-Kaiser è costretto a rimanere in letto in seguito ad un [illegible] di influenza.

Alle critiche che da alcuni giorni la stampa parigina fa al Governo olandese per l'ospitalità accordata all'ex-Kaiser, la Legazione dei Paesi Bassi a Parigi risponde comunicando la dichiarazione fatta dal presidente del Consiglio dei ministri olandesi alla Camera dei deputati, nella seduta del 16 novembre: « È naturale — dichiarò allora il primo ministro dei Paesi Bassi — che all'arrivo a sorpresa dell'ex-imperatore tedesco abbia commosso il paese e prodotta una certa inquietudine. Ma, prendendo in considerazione i fatti, l'opinione pubblica si è calmata. L'ex-imperatore entrò sul nostro territorio dopo la sua abdicazione, e in qualità di persona privata e che si considera come tale. Fu in seguito alle sollecitazioni espresse dal Governo, che il conte Bentinck mise il castello di Amerongen (situato in una regione poco frequentata) a sua disposizione per ospitare l'ex-sovrano. Il carattere dell'asilo che gli è accordato non è altro che quello di cui, attraverso il corso dei secoli, tanti nobili e distinti cittadini stranieri hanno beneficiato, grazie allo spirito di libertà e di tolleranza del popolo neerlandese ». Dopo aver ricordato il rifugio ed il riposo che nei quattro anni di guerra migliaia di stranieri hanno trovato nei Paesi Bassi, il presidente del Consiglio, rispondendo alle critiche che potevano esservi formulate, aggiunse: « Poteva il Governo fare arbitrariamente un'eccezione alle ammissioni sul territorio della nostra Patria? Questo però non impedisce che il Governo abbia il dovere di vigilare da vicino affinchè non venga commesso alcun abuso, che possa nuocere a questa ospitalità nociva agli interessi del paese. L'interesse nazionale potrebbe allora far valere esigenze, che sarebbero di natura tale da predominare sulle considerazioni umanitarie e sulle tradizioni storiche. L'ex-Sovrano ed il suo seguito hanno capito che dovevano avere riguardo a queste esigenze ed evitare che qualsiasi [illegible] apparenza [illegible] loro soggiorno nei Paesi Bassi possa [illegible] una azione politica qualsiasi. Il Governo della Regina non crede che i Governi esteri, i cui sudditi, senza eccezione di posizione, hanno così spesso approfittato dell'asilo dell'Olanda, rifiuteranno di rispettare le nostre tradizioni nazionali e di ricordarsi dei casi nei quali essi stessi hanno accordato esulati a Sovrani decaduti ». La Legazione olandese dichiara poi che « l'ex-imperatore [illegible] [illegible] una sola volta il castello di Amerongen, ove è internato ».

Il *Petit Parisien* crede di sapere che i ministri delle Potenze alleate all'Aja hanno già formulato le loro riserve sulla presenza del Kaiser in Olanda e sui segnalati pericoli che essa presenta. Le Potenze dell'Intesa chiederanno l'estradizione del Sovrano decaduto? Il giornale assicura che esse non opiranno se non dopo avere ricevuto a tale riguardo i pareri dei loro giuristi ufficiali.

I Sovrani del Belgio rientrano trionfalmente a Bruxelles

Bruxelles, 21, notte.

Il Re, la Regina ed i Principi del Belgio, circondati dal Principe di Galles e dagli Stati Maggiori alleati, sono entrati solennemente in Bruxelles tra un delirante entusiasmo della folla, che lanciava fiori ai soldati. Il borgomastro Max ha salutato il Re che — egli ha detto — ha conquistato per sè e per il Belgio, di cui incarna l'anima, la gloria più pura. Max ha glorificato infine gli eserciti alleati. Il Re ha ringraziato soggiungendo: « Questo è il più bel giorno della nostra vita ». Il Sovrano ha poscia espresso i suoi ringraziamenti agli Stati Maggiori alleati. Il corteo reale, sempre acclamato, si reca al Parlamento.

Il Re ha lanciato all'esercito un proclama nel quale dice che esso ha ben meritato della patria. Ricorda la eroica resistenza di Liegi, Namur, Anversa, che impose un ritardo fatale alle orde nemiche, l'aspra difesa sostenuta per quattro anni nelle paludi dell'Yser, ultimo lembo del Belgio; infine la travolgente disfatta inflitta al nemico. Il Re conclude: « Vi ho chiesto molto e voi mi avete sempre dato la vostra cooperazione senza limiti: vi siete meritati la gratitudine e l'ammirazione della nazione ». (Stefani).

Un colpo di Stato in Russia contro i massimalisti?

Il nuovo Governo dell'Ucrania

Parigi, 23, notte.

L'*Echo de Paris* ha da Londra: « *Lord Cecil ha dichiarato che un telegramma annuncia che un colpo di Stato venne compiuto in Russia dall'ammiraglio Roltchak, persona energica ed amica dell'Intesa* ».

Il Matin ha da Stoccolma che conferenze ebbero luogo a Ekaterinodar tra i rappresentanti del Centro politico di Kiew ed i volontari di Alexeieff in favore della riunione alla Russia. È stato formato un Governo che comprende: Presidenza: generale Dragomiroff. Affari esteri: Sazonoff. Guerra: Lukowski. Il Gabinetto chiede la ricostituzione della Russia una e federativa con garanzia di autonomia per l'Ucrania. Esso combatterà il bolscevismo.

Altri 20 sottomarini tedeschi consegnati agli Alleati

Londra, 23, mattino.

Ventuno sottomarini tedeschi dovevano essere consegnati oggi a Harwich, ma ne giunsero soltanto venti. Un radiotelegramma dice essere probabile che uno di essi sia affondato. Il mare è grosso e spira un forte vento. (Stefani).

La ritirata dell'esercito di Mackensen

Zurigo, 23.

Si ha da Berlino: *Il maresciallo Mackensen è arrivato. L'avanguardia del suo esercito è passata da Vienna, ma una parte di esso è rimasta bloccata dalla neve ad Arad. I soldati tedeschi di nazionalità polacca che si trovavano nelle provincie polacche decisero di aggregarsi all'esercito polacco, portando ancora la divisa germanica, ma sovrapponendo l'aquila bianca sul berretto.*

Due richieste della Confederazione francese del Lavoro

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 23, sera.

I delegati della Confederazione generale del lavoro accompagnati da alcuni deputati socialisti sono stati ricevuti da Clemenceau a cui chiesero che dei delegati operai siano ammessi a partecipare alla conferenza per la pace. Essi vorrebbero inoltre che il Governo non si opponesse alla riunione di una conferenza internazionale operaia e socialista che dovrebbe riunirsi durante i negoziati di pace. Il Presidente del Consiglio indicò la necessità di sottoporre anzitutto questo quesito al Consiglio dei ministri ed ai Governi alleati. I delegati rinnoveranno la loro domanda per iscritto.

Ai prigionieri rimpatriati e sbandati

Roma, 23, notte.

In un prossimo numero della « Gazzetta Ufficiale » sarà pubblicato un Decreto luogotenenziale che, riferendosi al bando del Comando Supremo del 12 corrente, sancisce che il militare di qualsiasi grado comunque liberato dalla prigionia di guerra, deve nelle 24 ore dal momento in cui entri nel territorio del Regno o in quello occupato dal R. Esercito, presentarsi ad una autorità militare qualunque, per essere avviato ai campi di raccolta di Castelfranco Emilia, Gossolengo, Rivergaro, Ancona e Bari. Il militare che si trovi già nel territorio del Regno od in quello occupato dall'esercito e non si sia ancora presentato ad una autorità militare deve effettuarne la presentazione entro il 30 novembre 1918 per essere avviato ai campi di raccolta sopra indicati. L'infrazione a tali obblighi è considerata diserzione ed è punita con la pena stabilita dall'art. 145, seconda parte Codice penale dell'esercito. Il predetto Decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno. (Stefani).

L'occupazione ad oriente di Fiume

Roma, 23, mattino.

In seguito all'azione delle autorità militari, l'ex-sindaco di Trento, Zippel e alcuni maggiorenti del Consiglio comunale disciolto all'inizio della guerra, sono stati fatti rimpatriare da Linz, dove erano stati internati e rimessi in carica. Il Consiglio comunale di Trento è stato così ripristinato.

Ad oriente di Fiume sono state pacificamente occupate Kukujanovo, Draga e Castrenno Santa Lucia. Dovunque si procede alla sistemazione della rete stradale, alla raccolta del materiale austriaco e al miglioramento delle condizioni alimentari della popolazione provata da lunghi mesi di carestia. (Stefani).

Movimento diplomatico

Roma, 22, notte.

Con recenti provvedimenti è stato disposto il seguente movimento del personale di ruolo diplomatico. Il comm. Alessandro De Bosdari inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M., è stato destinato a Rio Janeiro, con credenziali di ambasciatore. Il comm. Luigi Mercatelli, ministro a Rio Janeiro, è stato collocato a disposizione del Ministero. Il comm. Carlo Garbasso, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di seconda classe, è stato destinato a Pechino. Il ministro a Pechino, nobile comm. Carlo dei baroni Aliotti, è stato destinato al Ministero. Il cav. uff. Giuseppe Caviani, consigliere di Legazione di prima classe, è stato destinato a Teheran con credenziali di inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Per gli impiegati privati

Roma, 23, mattino.

Gli onorevoli Cicotti, Gasparotti, De Capitani, Cappa ed Agnelli hanno presentato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione: « Interroghiamo il Governo circa i provvedimenti che intende prendere per alleviare le penose condizioni degli impiegati privati e regolare la loro condizione giuridica ».

Gli onorevoli De Capitani, Porzio e Longinotti si sono recati dal ministro del Commercio, Industria e Lavoro, on. Ciuffelli, e dal presidente del Consiglio, on. Orlando, per avere schiarimenti circa lo stato attuale della vessata questione del contratto d'impiego privato, riferendosi alle precedenti pratiche ed agli affidamenti anteriormente avuti. Gli onorevoli deputati ottennero la promessa che il progetto di legge, che ha già la sanzione della Commissione parlamentare competente, verrà promulgato in forma di decreto-legge, così come è predisposto. La discussione sopra la conversione di detto decreto in legge darà modo d'introdurre quelle modifiche e quei perfezionamenti che dalla pratica attuazione delle nuove norme eventualmente potessero rendersi opportuni.

Per il miglioramento economico dei pensionati dello Stato

Roma, 23, notte.

Il *Giornale d'Italia* dice che il ministro Nitti ha disposto studi relativi al miglioramento economico per i pensionati dello Stato. Il ministro ha deciso di accontentare le richieste dei pensionati e ha raccolto tutti i dati sommari.

ARTI E SCIENZE

"Aida,, al Politeama Chiarella

Ecco una riproduzione dello spartito giustamente celebre, cui non si può dire siano venute meno le necessarie cure. Cura nella scelta degli interpreti, nella concertazione, nel vestiario che ci parve bello e nuovo e ricco, se pure dominato ancora da un certo convenzionalismo scenico; cura dello scenario... Cosicchè il pubblico, straordinariamente affollato, [illegible] chiamando a più riprese gli esecutori e chiamando con essi all'onore della ribalta il Del Cupolo, non fece che apprezzare al suo giusto valore, in tempi così difficili per l'arte lirica, uno spettacolo, che sarà certamente uno dei capisaldi dell'attuale stagione lirica. Ed anzitutto io vorrei mettere in evidenza una qualità, che non sempre — anzi raramente — trovai così armoniosamente diffusa tra i vari artisti. Voglio dire l'intelligenza della interpretazione. La Corona, la Ferluga, il Lappas ed il Rossi, parvero veramente investirsi della loro parte. Bandirono — quale più, quale meno — certi modi convenzionali dell'espressione e dell'atteggiamento, per vivere una vita più interiore, più intensa. Di qui una ricchezza inconsueta di accenti, una varietà di movenze rispecchianti un desiderio vivo di raggiungere un grado maggiore di verità scenica, attraverso la umanità del personaggio rappresentato. Così se il concertato e il finale del secondo atto trascinarono il pubblico all'applauso vivace per la grandiosità degli effetti puramente dinamici, per la bellezza dello insieme, per la decoratività del momento scenico, [illegible] e sovratutto nel terzo atto, fu nel valore dell'espressione drammatica, nella gradazione degli effetti e delle tinte, nella verità degli accenti drammatici, che noi trovammo una ragione di compiacimento vivo.

A parte questa dote, che dissi comune, Maria Corona conquise gradualmente il pubblico, con una facile accondiscendenza, con la bellezza della voce, ma sovratutto con la finezza dell'interpretazione, con la squisitezza di certi trapassi di colore, con la ricchezza di accenti espressivi. Questa artista va facendo indubbiamente progressi notevoli, ed ormai, aiutata da intelligenza non comune, può contare tra le cantanti liriche su cui convieno fare sicuro assegnamento. E di quanta cura anche nella contenenza, di quanto studio per essere minutamente attenta diede prova il Lappas! La sua voce potente, sicura, di un timbro gradevole, è fatta per conquistare il pubblico. Ma quanto più noi l'apprezziamo ancora per ciò che è di squisitamente originale, di studiato e di reso nell'interpretazione! Come lontani certi fanciulli scenici! Si guarda il Lappas con lo stesso compiacimento con cui lo si ascolta! Ed Anafesto Rossi infuse vigore selvaggio nella sua parte, ma non perciò Amonasro fu l'essere diabolico che ci fece sorridere in altre interpretazioni. Fu misurato, e nella misura dell'espressione trovò modo di far valere anche meglio i pregi della sua arte di cantante. Nella parte di Amneris sarebbe forse desiderabile un maggiore corpo di voce, ma per passionalità drammatica, per intelligenza scenica la Ferluga riuscì a conquistare l'applauso che, specialmente nell'ultimo atto, le fu giustamente rivolto. Il Lampi e il Fossati contribuirono al successo, che ebbe altri due validi coefficienti: nell'orchestra, colorita e attenta, e nei cori, istruiti egregiamente dal maestro Castagna.

Si annuncia si prepara *Madama Butterfly*.

CATRAMINA BERTELLI CONTRO TOSSI E CATARRI

Un fatto strano circa l'indigestione

Un fatto strano circa l'indigestione, conosciuto relativamente da poche persone, si è che più sovente per centinaia, cui tutti si soffrono di dolori di stomaco dopo i pasti, tali dolori sono dovuti alla fermentazione del cibo ed all'acidità. [illegible] Magnesia Bisurata [illegible] in tutte le farmacie [illegible]

Torino - Piazza Statuto, 10

Perchè gli apparecchi del Primo Istituto Italiano di Ortopedia addominale veramente immobilizzano

L'ERNIA?

PERCHE' sono i soli che fabbricati ed applicati da [illegible] l'arte ortopedica senza mai lasciare sfuggire l'ernia sotto il cinto

PERCHE' [illegible]

PERCHE' [illegible]

PERCHE' [illegible]

Questi preziosi e geniali apparecchi si trovano nella nostra regione [illegible] gratuitamente alla Sede dell'Istituto in Torino, piazza Statuto 10, ore 9 [illegible] 10 [illegible]

La Casa **E. Frette e C.** è sempre fornita di un discreto assortimento di **Telerie, Tovaglierie, Biancherie confezionate per Corredi.** Rivolgersi alla Filiale di TORINO - Via XX Settembre, 64.

UFFICIALI Berretti d'ogni genere di nuovi modelli (recenti) presso la SIGNA TOMMASO, via Roma, 11, Torino, che fa spedizioni a richiesta. Liquida: mostrine, stelle, soltogole, fregi, bottoni, articoli sportivi, berretti panno fuori ordinanza L. 7,50

FLORIO IL MIGLIOR MARSALA RACCOMANDATO DA TUTTI I MEDICI

I SALI "TAMERICI" DELLE REGIE E NUOVE TERME di MONTECATINI

Istituto Ortopedico A. Zecchi TORINO - Via Roma, 31, primo piano nobile. L'APPARECCHIO ZECCHI IMMOBILIZZA L'ERNIA

La parola di un Medico Ligure

[illegible]

Dott. LUCIANO FOCACCI, Lavagna (Prov. Genova).

L'APPARECCHIO ZECCHI viene provato ogni giorno gratuitamente alla Sede dell'Istituto, in via Roma, 31, TORINO, aperta dalle 8 alle 12, festivi fino alle ore 12.

Coloro che non possono recarsi a Torino potranno portarsi nelle seguenti località: SANTHIA': 25 novembre, Albergo Vittoria. BIELLA: 26 novembre, Albergo Centrale. CUNEO: 26 novembre, Albergo Superga. FOSSANO: 27 novembre, Albergo Moderno. SAVIGLIANO: 28 novembre, Albergo Vittoria. BRA: 29 novembre, Albergo Universo. PINEROLO: 30 novembre, Albergo Corona d'Italia. CHIERI: 1 dicembre, Albergo Cavallo Bianco. CHATILLON: 2 dicembre, Hotel de Londres. AOSTA: 3 dicembre, Hotel Suisse. ACQUI: 3 dicembre, Albergo Pozzo. CHIVASSO: 4 dicembre, Albergo Posta Reale. TRINO VERCELL.: 5 dicembre, Alb. Cappello Verde. TORRE PELLICE: 6 dicembre, Albergo S. Marco. ALBA: 7 dicembre, Albergo Due Buoi. ERA: 8 dicembre, Albergo Corona Grossa.

PIETRE PREZIOSE Oreficeria, Argenteria, polizze COMPERA Lino TERRACINI, via Carlo Alberto, 4 - Tel. 4-06.

Abbiamo il Carbone!!! 20.000 Quintali lasciati alla libera vendita dal nostro R. Governo — del — CARBONE ARTIFICIALE NAZIONALE "ARDE,, (BREVETTATO) GRANDE UTILITA' PUBBLICA. Carbone ARDE essendo di grande rendimento, sviluppa circa 7000 calorie e di ottima qualità; si raccomanda per tutti gli usi domestici ed industriali. Migliore del coke ed antracite, perchè non lascia scorie incombustibili. Lire 32 al Quintale a domicilio. Stabilim. ARDE Via Cibrario, 101. Telefoni N. 57-58 — 51-91

COKE pezzature economiche PER FAMIGLIE. COKE PER FORGIA. TERMOFORO - Via Zecca, 12. Telefono 42-00

SAN REMO **HOTEL SAVOY** Primissimo ordine RIAPERTO VICINO AL CASINO MUNICIPALE

STUFE a petrolio a segatura e cucine economiche GREGORIO BOSISIO Via Pietro Micca, 11, TORINO

43 - 59 - 79 [illegible] DON FRANCESCO CAPPELLA, Orateria del Purgatorio a Piazza Tribunali [illegible] Napoli [illegible]

SCARPE INVERNALI a L. 2,50 il paio

[illegible] Unione Fabbricanti Consorziati, via Varese, 5, Milano.

ISTITUTO GIACOMO LEOPARDI TORINO - Via Cernaia, N. 25. Corsi accelerati di Liceo - Ginnasio - Scuole Tecniche - Lezioni - Assistenza dopo scuola. Le iscrizioni si ricevono dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17.

APERTURA DELLE SCUOLE Dal 18 novembre si aprono i corsi Ginnasiali, Tecnici, Liceali, dell'Istituto Tecnico dell'Istituto Internazionale « Ugo Foscolo ». Le iscrizioni si accettano però a tutto il 30 novembre. L'epidemia ormai superata ha impedito a molti alunni di riparare nell'esame autunnale [illegible] L'Istituto UGO FOSCOLO [illegible] Chiedere programma: Via Mazzini, 13 - Torino.

ISTITUTO SOBBA Torino, corso Inghilterra, 13 (già Principe Oddone). Corsi Elementari, Complementari, Tecnici, Normali — Lingue — Taglio e confezione d'abiti.

Gomme Piene della FABBRICA ITALIANA WALTER MARTINY Industria Gomma Società Anonima Capit. Soc. L. 12.000.000. Via Verolengo 373 TORINO Telefono 29-00. Indirizzo Filiale ROMA, Piazza Spagna, 13.

STUFE Elettriche A. CASALOTTO TORINO — Via Garibaldi, N. 23 — TORINO

Cronaca Cittadina

Una pubblicazione superflua

Riceviamo con [illegible] frequenza due [illegible] pubblicazioni, una municipale e l'altra — se non erriamo — prefettizia, cioè i manifesti dei calmieri sui generi di consumo e sulle frutta e verdure. Per deferenza alle sullodate Autorità e con la lenta speranza che cessassero a qualche [illegible] abbiamo sempre dato spazio a tali pubblicazioni. Ma ora [illegible] a mancarci il coraggio di [illegible] ulteriormente i nostri lettori a [illegible]. Lasciamo da parte le frutta e le verdure. L'Autorità non solo non è riuscita mai a far andare d'accordo i prezzi del calmiere con quelli di piazza Emanuele Filiberto, ma non ha potuto nemmeno recare ai consumatori la consolazione di vedere appiccicato sui cesti delle frutta o sui mucchi delle verdure uno straccio di cartello leggibile con sopra stampato un prezzo. [illegible]

L'ultimo manifesto pel calmiere dei generi di consumo porta una sequela di nominativi da far venire l'acquolina in bocca a un [illegible]. Esempio: latte intero venduto in negozio (poichè c'è anche quello venduto a litri nei bar e nei caffè) L. 0,60. Latte scremato con non meno dell'1 % di grasso, L. 0,50. Burro al kg. L. 9,70. Lardo, strutto, pancetta, guanciale... Non abbiamo più coraggio d'andare avanti. Ma perchè il Club Alpino non organizza una spedizione di esplorazioni e di ricerche? Anzi se si vorrà indicato il posto preciso ove è venduto il [illegible] a lire 13,50 e la ventresca a lire 11, faremo apporre una lapide a ricordo dell'avvenimento. E non abbiamo detto tutto. Il Municipio avverte che il prezzo del sapone in scatole del peso di 600 grammi è di lire 3,75 e di lire 2,50 quello da 300 grammi. E il petrolio? Presto detto: L. 1,30; l'alcool ha una filza di prezzi, coll'imballaggio, senza l'imballaggio, al magazzeno o fuori. E anche lo zucchero (la predizione sopraluogo) ha vari prezzi se cristallino crudo o fuori dazio, cristallino al minuto, ecc. Il pubblico trova invece che lo zucchero è... saccarina. Ma è un disaccordo di vedute. Una volta un somaro a cui era stato posto un paio d'occhiali verdi mangiava da paglia per fieno. Ma era un somaro! E quindo non è saccarina e zucchero d'un cristallo cattedrale, e per giunta cristallo umido. Abbiamo cominciato dalle frutta e finiamo col formaggio. Il Municipio ha sottoposto 21 qualità di formaggio. A leggerle tutte si capisce subito che il pubblico a torto si lamenta perchè manca il formaggio. Il Municipio elenca tutti i tipi svizzeri, Emmenthal, Fribourg, Gruyère a L. 8 il chilogrammo. Ma sono bei tipi! Il Municipio dà a tutti una stata civile e loro non si fanno vedere sulla piazza. Vediamo il formaggio parmigiano, del 1916 e annate precedenti, una delizia per una inezia, L. 3,50 al chilo; il grana lodigiano, il reggiano e l'uso reggiano, il caciocavallo grasso e semigrasso (secondo i gusti), a L. 6,50. Poi si passa dal quartirolo fresco al maturo, dal gorgonzola (L. 4,50 appena), ai formaggi di Asiago, Bruzzi, Raschera ed altre terre, dai formaggi di Bra — quelli consigliati dall'on. Bonino — al pecorino, alla fontina, alla robiola, ai tomini, con prezzi variabili dalle 5 alle 8 lire, cioè una miseria. [illegible] di qualunque annata ce lo saluta lei, ombra del signor Emmenthal. Il manifesto surriferito ha infine una preziosa indicazione per la vendita all'ingrosso del latte. Ci spieghiamo. Un cittadino vuole acquistare, supponiamo, 10, 50, 100 litri di latte. Col manifesto del Municipio alla mano la cosa è delle più facili. Si presenta ad un grossista, preferibilmente di quelli a tariffa libera, e gli legge il prezzo: L. 0,60 al litro. Il cittadino può non trovare il latte ma due guardie che lo conducono al Manicomio. Vuol dire che il servizio, nel caso, è completo.

Nuove disposizioni per la vendita del latte

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del ministro degli Approvvigionamenti:

Art. 1. — I Comuni provvederanno, mediante tessere speciali, alla vendita del latte alle persone fornite di certificati di malattia, ai bambini di età inferiore ai 6 anni e agli adulti di età superiore ai 65 anni, stabilendo, ove occorra, prezzi e condizioni speciali di vendita.

Art. 2. — Il certificato di malattia è rilasciato gratuitamente su carta libera dal medico condotto o dal medico curante (per la durata non superiore ai 15 giorni) che ne dichiara le generalità e il domicilio del malato, il bisogno di alimento latteo e la quantità giornaliera necessaria. La data e la firma del medico devono essere chiaramente leggibili. Non sono richieste altre formalità. I certificati possono essere rinnovati. Sono compresi fra gli ammalati le donne gestanti, le puerpere e i bambini, sottoposti ad alimentazione artificiale.

Art. 3. — Per i bambini, di età inferiore ai 12 anni e per gli adulti di età superiore ai 65 anni il Comune rilascerà una tessera contenente il nome del capo di famiglia se al tratta di bambini, l'indicazione delle persone ammesse alla preferenza per l'acquisto del latte e la designazione della latteria presso la quale dovrà farsi la prelevazione. La razione individuale sarà stabilita dall'autorità comunale tenute presenti le condizioni locali e le esigenze alimentari del bambino o del vecchio.

Art. 4. — Negli alberghi, nei caffè e nei bars il latte può essere somministrato soltanto dalle ore 6 alle ore 10; nei ristoranti addetti alle stazioni può essere somministrato soltanto ai viaggiatori nelle ore di arrivo dei treni. La somministrazione del latte è vietata nei Tea Rooms. L'autorità comunale stabilirà la quantità massima di latte che può essere acquistata dagli albergatori e dagli esercenti dei ristoranti annessi alle stazioni sulla base della media del movimento giornaliero dei viaggiatori.

Art. 5. — Ove il Comune non provveda all'attuazione delle disposizioni del presente decreto nel termine di giorni quindici dalla data della pubblicazione di esso, provvederà il prefetto della Provincia.

Art. 6. — Le autorità sanitarie, gli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria controlleranno i certificati e l'uso delle tessere e potranno procedere a requisizioni, verifiche, accertamenti in qualsiasi luogo tutte le volte che sarà necessario per assicurare il consumo e le norme di cui concernenti la produzione e la vendita del latte.

Art. 7. — Le infrazioni delle disposizioni stabilite nel presente decreto sono punite a norma del Decreto Luogotenenziale 6 maggio 1917, N. 740, [illegible] aprile 1918, N. [illegible].

Art. 8. — Il presente decreto entrerà in vigore nel [illegible] giorno dopo quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Associazione fra le Opere pie provinciali

Ieri nel salone della Camera di Commercio si adunarono i rappresentanti delle principali Opere pie della città e della provincia di Torino, e venne costituita un'Associazione fra le Opere pie stesse, allo scopo di difendere gli interessi generali delle istituzioni di beneficenza e specialmente le loro ricerche, accentuare i rapporti fra i vari enti anche in linea economica e promuovere dal Governo i provvedimenti che giovino all'attuazione dei suddetti scopi. All'unanimità venne approvato un ordine del giorno col voto che nelle prossime disposizioni legislative sia rispettata l'autonomia delle Opere pie. In attesa della convocazione dell'assemblea per la nomina del Consiglio direttivo, la rappresentanza dell'Associazione venne affidata al Comitato già costituito per le istituzioni torinesi, con l'incarico di aggregarsi altri cinque rappresentanti dei cinque circondari della provincia. Detto Comitato è composto dei signori: Anselmi avv. cav. Giorgio, Buffa di Perrero avv. Alessandro, Carrara avv. Francesco, Franchi comm. Franco, Furnari avv. Guido, Lanza comm. Domenico, Ricci des Ferres barone Carlo, Zanotti Bianco ing. Ottavio.

Un diorama interessante

I pittori Pizzo e Rosso hanno ritratto dal vero gli episodi più interessanti della nostra guerra sul Piave. Il Diorama esposto in via Accademia Albertina, N. 6, è la risultante di un lavoro indefesso, e dà l'impressione della realtà dei fatti successi. Il Diorama resta aperto ancora per [illegible] giorni ed è stato ammirato da tutte le [illegible] spiccate personalità dell'arte e della [illegible] come è noto, a tutto beneficio d[illegible] e Propaganda del Corpo d'A[illegible]

Seguendo la Cronaca

MAMME, SIGNORINE!

Iscrivetevi tutte pel Corso di disegnare alla Accademia Superiore, Signorile e Professionale di Piazza Vittorio, 21, piano sui Savoi, nei reparti *Abiti, Biancheria, Modisteria, Pellicceria*. Pensione per le interne lire 4,75 al giorno: due pasti e letto.

Scuola di Taglio

Prof.ssa Magda De Lazzari, 1/1 di Corso. [illegible] 69. Non confondere col il metodo; [illegible] indirizzo. Vendita di modelli.

Il busto è sempre stato

per la donna oggetto di prima necessità. Affinchè esso corrisponda bene alle esigenze sul corpo è necessario che esso si imponga non solo con la sua eleganza ma anche con la struttura igienica, la flessibilità e la comodità. Questi speciali modelli si trovano solo presso la primaria Ditta Maria Pene, Torino, via Garibaldi, 3. A richiesta si spedisce *gratis* il Catalogo speciale.

DITTA GIOVANNI BERTONE
Stoffe per Uomo e per Signora

Questa rinomata Ditta via Quattro Marzo angolo via Milano, avverte di aver ricevuto un copiosissimo assortimento di stoffe invernali per uomo e per signora. Esse sono da oggi vendute a prezzi ribassatissimi.

Soltanto la Ditta O. RODI e FIGLI

Piazza San Carlo, ha praticato dal principio della guerra, e continua a tutt'oggi a praticare, lo sconto del 10 per cento su tutti gli articoli di uso personale (maglieria, biancheria, articoli sport, ecc.) a tutti i militari indistintamente.

I Divertimenti

"Addio, giovinezza!,,
Protagonista: MARIA JACOBINI
(Edizione Itala-Film)

Una Casa che legittimamente vanta un primato d'arte ha voluto ravvivare, in film, quel gioiello di gioventù spensierata e di sentimento che è *Addio giovinezza!*, il canto fresco di due giovani cuori entusiasti, entrambi giovanilmente scomparsi dopo essersi appena dato la mano nella vita: Sandro Camasio e Nino Oxilia. Questa moderna *bohème*, così squisitamente torinese, così birichinamente studentesca, così deliziosamente [illegible] e umana nelle sue tinte di femminilità, regge meravigliosamente allo schermo, come alla ribalta, e vi ... sorrisi e lagrime con l'antico gesto sicuro. Gli è che l'opera è di razza e possiede una vitalità che supera gli anni e i gusti, perchè ha piantate le sue radici nel cuore. Con arte e con cuore l'*Itala Film*, Augusto Genina che sceneggiò il lavoro, e gli interpreti tutti hanno rinnovato per il pubblico del cinematografo le gentili vicende e ...

Domani, al CINEMA TEATRO VITTORIA

il polzior testamento di due giovani poeti da a più che mai scatti di letizia e impeti di commozione. Maria Jacobini, dolcissima interprete, ha mimato il personaggio di Dorina come se questo suo compito delicato risultasse da un voto d'amore. Cast e incantevole. E vicini a lei sono stati pieni del fascino della bella scena e delle intime situazioni e le seppero rendere a perfezione la Elena Makowska, Lido Manetti e Ruggero Capodaglio. Si prevede per domani un pubblico magnifico, da grande occasione, al *Cinema Teatro Vittoria*. Oggi, ultime repliche di *Sansone*.

Ultimo giorno al "SALONE GHERSI,,
di: Il Re a Trieste italiana
e: L'ingresso degli Italiani a Trento

L'annunzio che le due eccellenti films patriottiche saranno oggi proiettate per l'ultimo giorno, richiamerà certamente al *Salone Ghersi* la grande folla, perchè nessuno vorrà lasciarsi sfuggire l'occasione di ammirare due momenti indimenticabili della nuova storia d'Italia. L'entusiasmo dei triestini per il loro Re e per i due generali che più rappresentano la nostra vittoria, Diaz e Badoglio, sarà memorabile nei fasti della bellissima città, e l'entrata dei soldati italiani a Trento, in un delirio di acclamazioni, in una vera apoteosi, guidati dal generale Pecori-Giraldi, è uno dei compensi migliori per ciò che con fede sempre combattere e resistere. Intorno alle balde schiere dei nostri valorosi, forme di nemici vinti ammassati, prigionieri, formano un contrasto d'ombra che raddoppia il bagliore della luce della nostra vittoria.

La Gerusalemme liberata

Anche questo grandioso capolavoro è giunto alle sue ultime repliche, e chi desidera vedere meravigliosamente rievocate le gesta di Tancredi, di Clorinda, di Rinaldo, di Argante, ecc., non perda tempo a recarsi al *Salone Ghersi*.

CINEMA AMBROSIO
Sette atti drammatici!

Sono quelli che compongono il programma che si replica oggi per l'ultimo giorno. Due atti sono costituiti dall'ultima ed ultima parte della interessantissima film di avventure *Mademoiselle Monteoristo*, il grande successo della *Caesar Film* e di *Tilde Kassay*; mentre gli cinque atti è costituita l'avventurosa film americana *Bella donna*, della *Famous Players*.

Domani: "ANDREINA,, di V. SARDOU
Protagonista: Francesca Bertini

Domani avremo lo strano mondo di bellissime ballerine e di intrighi, che Vittoriano Sardou fa agire, con magistrale abilità, intorno alla contessa Andreina e che la *Caesar Film* ha messo in scena col suo tradizionale gusto artistico. Francesca Bertini è una protagonista innamorata, appassionata, vivacissima nel difendere il suo amore e contendendolo alla ballerina Stella che sta per rapirglielo e portarglielo oltre Oceano. La bella commedia è entusiasmante e tutti gli originali episodi hanno un singolare rilievo. Tra gli interpreti: [illegible] Luisa Montes, Olga Benetti, Alfredo De' Antoni e Camillo De Riso.

CINEMA ITALA
Ultimo giorno del "Programmissimo,,

Esso consta di queste tre interessanti parti: *Così va la vita*, dramma; *Il bombardamento di Durazzo*, attualità; e il *Paracadute*, brillantissima comica di Polidor. Domani, lunedì:

Il Grande duello comico

tra Falconi e Teodoro. Un principe della comicità italiana contro un principe della comicità americana. Combattimenti con proiettili a scoppio... d'ilarità. Il cavallo di battaglia di *Falconi*, ha quattro atti e si chiama *Romeo e Giulietta*, quello di *Teodoro* ne ha due e il suo nome è *Coraggio di Teodoro*. Ne vedremo, certamente, delle belle!...

AL TEATRO ROMANO
Matinée ore 15,30 - Serale ore 21,15

Allo spettacolo diurno, al quale i bambini accompagnati avranno libero ingresso, verrà dalla Compagnia Riccioli replicata a richiesta generale la graziosa rivista di Ca'andrino: *Sarà quel che sarà*. Alle 21,15 ultima replica della rivista *Niente di fatto!* e domani lunedì, prima rappresentazione della rivista in due atti, di Riccioli: *A Paris chez Maxim*, il più grande successo del giorno.

TEATRO MAFFEI
Grande Matinée con eccezionale Programma

Oggi, domenica, alle ore [illegible], grande *matinée*. [illegible] e [illegible] Filippo, [illegible] di Monaco. Stante l'enorme successo [illegible] *L'uomo della Vittoria*, [illegible] in unione a [illegible]. Programma eccezionale di [illegible] «numeri».

"IL PIACERE,, di Gabriele D'Annunzio al CINEMA SPLENDOR

Oggi ultimo di *Il piacere*, di Gabriele D'Annunzio (nuova per Torino), protagonista *Vittoria Lepanto*. Domani: *Il delitto della Lupo-Mediterranea*, dal celebre romanzo di Saverio de Montepin.

L'addio di «Saetta»

Oggi, ultimissime repliche della «*Banda del Lupo*». Domani: *première* di *Torpedine aerea*, e cioè l'uomo invenzione americana applicata in un'avventurosa film della *Triangle*.

Un'iniziativa del Sindaco a favore delle regioni liberate

Quando ancora il nemico occupava le regioni invase ed erano già noti i danni da lui recati agli edifici pubblici e privati, il nostro Sindaco senatore Frola si era messo in rapporto con altri [illegible] per combinare un'azione da svolgere per il restauro e la ricostruzione di edifici pubblici danneggiati o distrutti. Questo concetto era suggerito dalla considerazione che le grandi città, colla loro compressa ed totale organizzazione avrebbero potuto svolgere un'azione rapida ed efficace, in concorso del vasto compito che incombe allo Stato, per far rifiorire la vita là dove il nemico ha portato la distruzione. Nei piccoli Comuni specialmente la ricostruzione degli edifici pubblici, municipi, scuole, ospedali, chiese formerà il nucleo attorno a cui si ricostituirà la vita civile, al quale affluiranno le famiglie disperse. Con iniziative ispirate le città italiane daranno nobile esempio di quanto sapessero fare a favore dei Comuni danneggiati dal terremoto. Oggi di fronte a compito più grave, più [illegible] le città italiane provvederebbero unite nel dare svolgimento ad un'opera di fratellanza, di cui rimarrà testimonianza perenne negli edifici pubblici ricostruiti. Ritornata la nostra terra l'iniziativa è stata ripresa e ad essa si sono associate di questi giorni Milano e Genova.

Ancora stanno pervenendo le altre adesioni. L'organizzazione di mezzi e di opere qui potrà essere compiuta, e le grandi città italiane procederanno con tutta di [illegible] alla attuazione di questo progetto che esse altre iniziative spontaneamente sorte costituirà nel la espressione dei sentimenti che animano i Comuni d'Italia.

La questione dei locali scolastici

Il Municipio comunica: «Le condizioni disagiate in cui si trovano molte scuole, a cagione della requisizione di quasi tutti gli edifici scolastici della città, formano da tempo una delle principali preoccupazioni della civica Amministrazione; onde è che, non appena terminata la guerra e cominciato il periodo di avviamento al ritorno dei tempi normali, subito il Municipio ha iniziate trattative per la restituzione degli edifici requisiti al loro primitivo uso. Purtroppo la cosa non è così facile, nè può essere così sollecita come può parere a prima vista. Intanto l'Autorità militare non può ancora rispettare i locali occupati, nè quelli adibiti a caserme, nè quelli trasformati in ospedali; ma se anche la smobilitazione e lo sfollamento degli ospedali procedessero così rapidi, che fra poche settimane i locali in questione rimanessero liberi, questi non potrebbero tuttavia essere immediatamente riconsegnati al servizio scolastico. Occorre pensare che in detti edifici, per poterne valere ad uso di alloggiamento o di ospedale militare, sono stati fatti considerevoli lavori di adattamento e sono state arrecate modificazioni assai rilevanti. Questa circostanza fa sì che il Municipio dovrà procedere, nell'interesse del Comune, a rigorosi accertamenti sulle condizioni attuali degli edifici requisiti e dovrà poi provvedere ad importanti lavori di ripristino, che colle presenti difficoltà di mano d'opera non potranno essere tanto presto compiuti. Ad ogni modo man mano che si renderà disponibile qualche locale adatto, sia possibile valersene per qualche scuola, senza eccessivo disturbo per gli studi, il Municipio non tarderà a prendere i provvedimenti del caso».

In memoria dei caduti sul campo

Nella chiesa parrocchiale di N. S. della Grazie, oggi, domenica, saranno celebrate funzioni in suffragio dei caduti sul campo. Alle ore 16,30 sarà fatta una commemorazione solenne con una orazione di Monsignor Luigi Condio. Il tempio sarà severamente addobbato a lutto e ornato di trofei e bandiere nazionali. Alla cerimonia sono invitate le Associazioni.

Un solenne "Te Deum,, alla Consolata

Oggi, alle ore 15 nel Santuario della Consolata verrà benedetta la bandiera che il Cardinale Arcivescovo offre ai mutilati della Scuola di Rieducazione. Dopo il discorso di S. Em. verrà cantato il *Te Deum* in ringraziamento a Dio per la vittoria italiana. Con l'Arcivescovo interverrà S. A. R. la Duchessa di Genova rappresentante S. M. la Regina d'Italia, madrina della bandiera, e le Autorità civili e militari.

Il saluto dei profughi a Torino

Il Comitato Generale ripete l'invito a tutti i profughi di volersi trovare oggi in piazza Castello (Piazzetta del Palazzo Reale) per prender parte alla manifestazione di saluto e ringraziamento alla Città di Torino. L'ora del ritrovo è fissata alle 13,45 e non più alle 14 e si raccomanda la massima puntualità. I genitori e le vedove dei soldati morti in guerra sono invitati a fregiarsi delle speciali distintivo, così pure i mutilati e [illegible].

Un'interrogazione al Sindaco

E' stata inviata al Sindaco la seguente interrogazione:

«I sottoscritti interrogano il signor Sindaco per sapere come s'intenda provvedere per una nuova sezione, che raccolga i documenti della partecipazione eroica del Piemonte alla guerra, per il nostro Museo del Risorgimento. — Firmati: *Bertini, Marco, Emporio, Bona, Tabacchi*».

Un voto della Federazione fra il personale di alberghi, caffè, liquorerie, ecc.

Riceviamo: La Commissione Esecutiva della Sezione fra lavoratori delle mense, caffè, liquorerie e affini riunita il giorno di mercoledì, 20 corrente, presa visione del Decreto Luogotenenziale col quale il Ministero per l'Industria e Commercio vuole provvedere per l'organizzazione del collocamento della mano d'opera in tutto il Regno e che a questo scopo concorre per le spese stanziando un fondo di due milioni di lire, chiede alle Autorità competenti onde evitare disillusioni alla massa lavoratrice, che siano tolte tutte le licenze ai mediatori e che venga vietato a qualsiasi Ente o Società di fare il collocamento a lucro non appena siasi istituito l'ufficio Paritetico, per quelle categorie di mestiere le cui organizzazioni tanto padronali che operaie siano in detto ufficio rappresentate.

La solita "Flobert,,

Il quattordicenne Alessandro Lozano, maneggiando nel Giardino della Cittadella una «Flobert», si produsse una ferita ad una mano, guaribile in 15 giorni. Venne ricoverato al San Giovanni, dove il dottor Cirio gli prestò le cure del caso.

I ladri

Bonetto Barbara, portinaia, in via Palmieri, N. 8, denunziò che ignoti le derubarono di effetti di vestiario per un valore di L. 500.

Come furono presi due truffatori all'"americana,,

Certi Costelle Franco, da Moncagliano, — Marinetto Giuseppe, da [illegible], sono due truffatori [illegible] all'«americana» [illegible]. Venerdì [illegible] ... in via Garibaldi ... alla Gallo ... [illegible] ... al Commissariato di ... [illegible] ... il Salvario, da dove passarono alle carceri, dovendo essi rispondere anche di altre furti precedenti.

Tentato suicidio

Fra i coniugi Candeo Rosa, d'anni 35, da Padova, e Dalleo Umberto, abitanti in via Venezia, N. 19, non correvano in questi ultimi tempi buoni rapporti, tanto che alcuni giorni fa il marito prese con sè i suoi quattro [illegible] e abbandonò il tetto coniugale. La donna, rimasta sola, fece delle ricerche per rintracciarli, ma inutilmente. E nel suo sconforto decise di morire. Questa sua decisione essa partecipò al questore con una lettera, che fu subito dopo recapitata agli Uffici di piazza San Carlo. Presa visione della lettera, il questore inviò sul posto l'avv. Fallin. Giunto in via Venezia, il funzionario trovò l'uscio chiuso, e naturalmente le imposte serrate. L'ambiente era saturo di gas carbonico proveniente da due bracieri, così che per entrare si dovette attendere che almeno una parte del gas uscisse all'aria libera. La donna fu trovata nel letto, in stato di quasi completa asfissia. Il funzionario le prestò le cure più urgenti, fino a che giunse un sanitario municipale, che compiuto i soccorsi. Scomparso poi il pericolo immediato, la poveretta fu trasportata all'Ospedale Martini.

Stato Civile di Torino

23 novembre 1918

NASCITE: 15, cioè maschi 7, femmine 8.

MATRIMONI: Audisio Giovanni con Marco Clara — [illegible] Giovanni con [illegible] Maria — [illegible] Silvio con Cerruto Maria — [illegible] Giuseppina — Pipino Matteo con [illegible] — Grossi Cipriano con Sesia Laura.

MORTI: [illegible]

NB. Nella nota del giorno 2 corrente è stato omesso il nome di [illegible].

Residenti in Torino N. 30. Non residenti in Torino 9. Totale generale 48 di cui a domicilio 23, negli ospedali, istituti, ecc. 25.

I Telefoni della «Stampa»: Portieri: I numeri 40-40 Direzione — 11-35, 11-15 Redazione — 65-01 Seguendo la Cronaca (Intercomunale).

"PICCOLI AVVISI,,

Avvisi d'indole Commerciale
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

ACCIAIO [illegible] — Chalier, Nizza, 5.
A chi compra vendesi [illegible] — Deposito Spezioni, [illegible]
APPARECCHIO [illegible]
ASSUMEREI lavori stampi, [illegible] — Fano, via Monte Rosa, 15.
AUTOTRASPORTI Torino, Genova, Milano [illegible]
BANCA [illegible] — Vie Carlo Alberto, 22, Torino.
CARBONI compero [illegible]
CERCASI [illegible]
DISPONENDO [illegible]
FERRO [illegible]
FILO [illegible]
JUTA [illegible]
LAMPADE [illegible]
LAMPADINE [illegible]
LECCA [illegible]
LECCAME [illegible]
LIQUIDANSI [illegible]
LOCOMOBILE [illegible]
LOCOMOBILE [illegible]
MATERIALE [illegible]
MASTRI [illegible]
ROSE [illegible]
OCCASIONE [illegible]
POUTRELLES [illegible]
RISCALDAMENTO [illegible]
SAPONE [illegible] — Genova.
SEGATURA [illegible]
STAGNO [illegible]
STUFA-CUCINA in ferro a due piazze per [illegible] — piazza Madama Cristina, [illegible]
TAVOLE [illegible]
TELEFERICA metri [illegible]
VENDESI [illegible]
VENDO [illegible]
VENDO [illegible]
VENDONSI [illegible] — Rivalta, villa Riviera, corso [illegible]
500 [illegible] — Zanetti, via Giulio, 16, Torino.

Offerte d'impiego
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

ABILI [illegible]
ABILISSIMI [illegible] — Torino.
AGGIUSTATURA [illegible]
ALLA [illegible] Tailoring, via Basilica, 5, [illegible]
CERCANSI [illegible] — Società Walter Martiny, via [illegible]
CERCANSI [illegible]
CERCANSI [illegible]
CERCANSI [illegible]
CERCASI [illegible] Galleria Nazionale [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCASI [illegible] — Giovanni Losa, corso Re Umberto, 11.
CERCASI [illegible]
CERCO [illegible] — Scrivere Paolina [illegible]
CERCO [illegible]
COMMESSA [illegible]
DISEGNATRICI [illegible]
MILITARI [illegible]
PIAZZISTI [illegible]
RICAMATRICI [illegible]
RICAMATRICI [illegible]
SCAVATORI [illegible]
STABILIMENTO [illegible]
STENODATTILOGRAFA [illegible]

Domande d'impiego
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

ABILE [illegible] — Torino.
CHAUFFEUR [illegible]
CHAUFFEUR [illegible]
COLTO [illegible]
LUSIDATORE [illegible]
QUARANTACINQUENNE [illegible]
SACERDOTE [illegible]
[illegible]

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AVVIATO [illegible]
BAR [illegible]
CAPITALISTA [illegible]
CEDESI [illegible]
CERCANSI [illegible]
CERCASI [illegible]
DROGHERIA [illegible]
FARMACIA [illegible]
FARMACIA [illegible]
INDUSTRIA [illegible]
LOCALE [illegible]
NEGOZIO [illegible]
RIMETTESI [illegible]
RIMETTESI [illegible]
SANREMO [illegible]
TRATTORIA [illegible]

Vendite, affitti, acquisti Ville, Case, terreni
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

ALASSIO [illegible]
ALASSIO [illegible]
BELLA [illegible]
CASA [illegible]
CASA [illegible]
CASA [illegible]
CASE [illegible]
CERCASI [illegible]
PALAZZINA [illegible]
STABILIMENTO [illegible]
TENUTA [illegible]
VENDO [illegible]
VENDO [illegible]

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobigliati
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AFFITTASI [illegible] — Corso [illegible], 177.
ALLOGGIO [illegible]
APPARTAMENTO [illegible]
CERCANSI [illegible] — via Carlo Alberto, 40.

CERCANSI [illegible]
CERCASI [illegible] — Pietro Micca, 12.
CERCASI [illegible] — Offerte Luigi Carnevali, [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCASI [illegible]
CORSO Moncalieri, [illegible]
MAGAZZINO [illegible]
MAGAZZINO [illegible]
MANSIA [illegible]
OCCORRENDOMI [illegible]

Camere ammobigliate e pensioni
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2

CAMERETTA [illegible]
INGEGNERE [illegible]
PENSIONE [illegible]

Annunci vari
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

[illegible] Morando, via Saluzzo, 61, Torino.
A. Stereoscopio vendo [illegible]
AB [illegible]
AGGIUSTANSI pellicce, boas, stole [illegible]
AUTOPIANI [illegible]
BAROULE [illegible]
BORSETTE [illegible]
CAMERA letto matrimoniale [illegible]
CAMICETTE [illegible]
CARTOLERIA [illegible]
CAUSA [illegible]
COMPRO [illegible]
DENTIERE [illegible]
DUE [illegible]
ENTRATA [illegible]
FORNELLI [illegible]
LIBRERIE [illegible]
LIQUIDO [illegible]
LIQUIDO [illegible]
MACCHINA [illegible]
MANGIA [illegible]
OCCASIONE [illegible]
OCCASIONE [illegible]
OCCASIONE [illegible]
PALETOT [illegible]
PALETOTS [illegible]
POTAGER [illegible]
PRIMA [illegible]
RIDDA [illegible]
SALOTTO [illegible]
SBETA [illegible]
SGOMBRO [illegible]
SIGNORE [illegible]
STUFA [illegible]
STUFE [illegible]
TELEFONO [illegible]
TRENTASEIENNE [illegible]
UFFICIALI [illegible]
VEDOVO [illegible]
VENDO [illegible]
VENDO [illegible]
VETTURA [illegible]

Lezioni e traduzioni
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2

BERLITZ SCHOOL [illegible]
CONTABILITÀ [illegible]
DISTINTA [illegible]
DISTINTA [illegible]
LEZIONI [illegible]
PIANOFORTE [illegible]
PROFESSORE [illegible]
PROFESSORESSA [illegible]
VIOLINO [illegible]

Rappresentanti, viaggiatori
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2

AVVIATO [illegible]
PERSONA [illegible]
RAPPRESENTANZE [illegible]
RAPPRESENTANZE [illegible]
TRENTINO [illegible]

Automobili, cicli e sports
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

BICICLETTA [illegible]
BICICLETTE [illegible]
CAMION [illegible]
CARROZZERIA [illegible]
MIGLIOR [illegible]
SPIDER [illegible]
VENDO [illegible]

AUTOMOBILI

nuovi e d'occasione, da L. [illegible] a 10.000. Camions e Omnibus nuovi ed usati. — Chiedere listino N. [illegible]. GARAGE STERNERO, Via Madama Cristina, 55 - TORINO

Torino, 1918 — Tip. FRASSATI & C.

ULTIME NOTIZIE

Il ridicolo uccide!

Roma, 23, notte.

Il ridicolo uccide. Questa è la sensazione dominante l'ambiente parlamentare rispetto alla persona dell'on. Centurione. Il deputato di Cairo Montenotte, valendosi di una questione incidentale sorta tra lui ed i socialisti, che gli rimproveravano di essersi travestito da carbonaio per tramutarsi in poliziotto dilettante, ha gettato contro uomini politici, deputati e senatori, la più atroce delle accuse, un'accusa infamante, quella di tradimento. Circostanza ancora più grave: l'onorevole Centurione aveva affermato di possedere le prove e di metterle a disposizione della Camera. Chiaro appariva che una situazione consimile doveva condurre a questo dilemma: o la morte civile degli accusati, oppure la liquidazione dell'accusatore. Ora, non avendo l'on. Centurione fornito le prove annunziate, la Commissione d'inchiesta ha dovuto constatare il vuoto sul quale egli si appoggiava e la situazione di lui è apparsa, piuttosto che tragica, ridicola. L'affare Centurione è tutt'altro che liquidato. Esso avrà degli strascichi penosi fuori e dentro Montecitorio. L'affare Centurione non è chiuso per la parte politica accusata ed ugualmente non è chiuso per gli avversari. Per gli accusati senza prove la questione non è chiusa perchè essi la impostano nel senso indicato dall'on. Giolitti: devono uscire dall'aula o i traditori oppure il calunniatore. La convivenza dell'uno e degli altri sotto il lucernario dell'aula è inammissibile. Pertanto, allorchè la questione sarà definitivamente chiusa, permanendo l'odierna dichiarazione di non luogo, il grido di oggi lanciato dall'estrema e da altri settori di «Chiusura! Dimissioni!», non rimarrà semplice esortazione. D'altra parte, gli avversari si rifiutano a dichiarare saldata la partita. Essi vorrebbero fare riconvocare la Commissione per l'esame dei documenti che l'on. Centurione dichiara di possedere nel suo domicilio a Genova, documenti ai quali l'on. Centurione non attribuisce valore morale maggiore in confronto alle lettere oggi esibite. Pertanto si vorrebbe proporre che l'on. Centurione fosse accompagnato a Genova per ritirare i documenti in parola e presentarli poscia alla Commissione d'inchiesta. Sembra però che l'on. Centurione non attribuisca troppa importanza a tale supplemento d'inchiesta. Egli insiste invece nella richiesta di testimonianze che la Commissione, composta in buona parte di elementi del Fascio o simpatizzanti col Fascio, non ha creduto di assumere. Comunque, l'affare Centurione sarà risollevato sin dalla seduta di domani della Camera e non è prevedibile quale seguito possa avere. La passione politica è scoppiata nelle fiamme così imprudentemente sollevate dall'on. Centurione e nessuna possibilità è esclusa quando all'omaggio della verità subentra la volontà di colpire. Intanto una constatazione si impone: la Camera italiana ha oggi degnamente tutelato la dignità del Parlamento liquidando rapidamente la sostanza del tentato scandalo. Esisteva, purtroppo, il pericolo che, differendo il giudizio, il Parlamento italiano apparisse per un certo periodo di tempo di fronte agli alleati ed ai nemici un covo di traditori della patria. Ciò sarebbe apparso tanto più triste nell'istante in cui tutti i partiti dovrebbero essere concordi nell'opera di collaborazione col Governo per raccogliere i frutti della vittoria. Ma questo pericolo, minacciato per un istante dalle esitazioni dell'on. Alessio, che presiedeva alla seduta, e dal ministro delle Finanze, fu evitato dall'intervento del presidente del Consiglio. L'on. Alessio poteva essere giustificato dalla tutela del regolamento spettante al presidente della Camera allorquando si opponeva all'immediata discussione, ma il ministro delle Finanze peccò di miopia attribuendo all'incidente Centurione un'importanza secondaria, preoccupandosi soltanto della discussione sulle comunicazioni del Governo, che deve condurre al voto di fiducia per il Ministero. Il presidente del Consiglio, munito successivamente a Montecitorio, ebbe la visione immediata della situazione e pose il problema nella sua vera luce, accettando pienamente il punto di vista dell'on. Giolitti. L'attuale e l'ex presidente del Consiglio apparivano oggi sulla questione dell'inchiesta pienamente concordi e fu molto rilevata la circostanza che l'on. Orlando, durante la sospensione della seduta, salì al banco dell'on. Giolitti ed ebbe con questi un lungo e cordiale colloquio. La Camera si comportò ottimamente. Essa comprese subito che le questioni morali hanno esigenze superiori ad ogni altra e dai banchi del Fascio a quelli dei socialisti accettò unanime la tesi impostata da tre oratori di diverso partito, cioè dagli on. Falcioni, Sciorati e Monti-Guarnieri, della necessità di luce immediata e nomina di una Commissione d'inchiesta. Il Parlamento non poteva infatti rimanere sotto il peso di una accusa infamante, ma l'avere liquidata la questione in poche ore fu prova di chiaroveggenza e di prontezza.

La Commissione d'inchiesta non poteva essere composta in senso più favorevole all'on. Centurione. Gli accusati non erano politicamente rappresentati che dagli onorevoli Tonelli ed Alfredo Baccelli, mentre si trovavano avversari intransigenti come Edoardo Daneo, Ivanoe Bonomi ed altri. Tanto maggior valore acquista conseguentemente il giudizio pronunziato all'unanimità. Il giudizio dice che le prove annunziate come esistenti dall'on. Centurione non esistono affatto. Rimangono quelle di Genova, ma l'on. Centurione le pone a livello di quelle di Roma. Riassumendo, nell'ambiente parlamentare, stasera agitatissimo, si ritiene che altre chiassate avverranno ancora. Il tentativo di colpire sarà rinnovato da altri, ma la Camera ha già dato il suo giudizio su Centurione come lottatore politico, quando lo ha visto stasera ridotto a polemizzare nell'aula coi giudici degli uomini politici da lui accusati. Si conferma poi che gli stessi documenti, oggi consegnati dall'on. Centurione alla Commissione d'inchiesta, erano già stati dichiarati destituiti di valore dagli uomini più rappresentativi del Fascio. **S.**

Interviste con gli on. Falcioni e Cefaly

Roma, 23, notte.

Un redattore del *Giornale d'Italia* ha intervistato, subito dopo le accuse formulate alla Camera dall'on. Centurione, gli onorevoli Falcioni e Cefaly.

L'on. Falcioni ha detto: — Sono tranquillo e sereno. Della mia serenità può essere giudice chiunque mi veda in questo momento, e chiunque vi può essere anche lei. L'emozione più profonda provata durante l'incidente di oggi è stata la dimostrazione tributatami da molti colleghi di ogni parte della Camera. Altro non posso dire, per il rispetto che devo alla Commissione inquirente ed alla Camera, che sono i miei giudici naturali in questo momento.

— E qual'è l'impressione dell'on. Giolitti?

— Rivolga alla tribuna della stampa e di là potrà vedere quanto tranquillo si sieda egli al suo posto [illegible].

Il senatore Cefaly ha dichiarato: — Tutte le insinuazioni e le volgarità non hanno mai toccato la mia integrità personale, che è stata sempre ed indiscussa. Abbisognerebbe l'argomento di Giacomello col ferro dall'aspo.

— Con chiedera spiegazioni esaurienti?

— Certamente. Ho già parlato col presidente del Senato, on. Bonasi, al quale ho dichiarato di desiderare dalla mia posizione di chiedere in seduta pubblica tutte quelle riparazioni che io chiedo e pretendo di avere. La mia dignità di uomo e di cittadino deve essere tutelata. Io intendo senza verbose accuse, ma come si conviene tra gentiluomini. Il mio atteggiamento è noto. Mai ho avuto contatti ambigui con chicchessia. Ho sempre parlato ed agito in modo da rendermi degno di quest'Italia, che solo per l'unità ed immensi sacrifizi dei suoi figli oggi è grande e gloriosa e trionfatrice.

— Ma l'on. Centurione parla di documenti!

— Dica quello che vuole Centurione. Però avverto che non potrei accordargli alcuna attenuante del vigile controllo e parziale dimente. Egli deve rispondere delle sue affermazioni. Tutti i colleghi sanno le mie opinioni ed i miei atteggiamenti. Se l'on. Centurione avrà dei documenti, questi non potranno testimoniare altro che l'incessante estrinsecazione dei miei atti e delle mie parole.

Le mene dei vecchi partiti dell'Austria-Ungheria contro i diritti italiani

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 23, notte.

Il dissidio jugo-slavo-italiano può stupire solo coloro che sino a ieri, con profonda ignoranza della storia delle tendenze e della psicologia dei popoli slavi dell'altra sponda adriatica, credevano alla possibilità di un accordo senza danno delle nostre aspirazioni, dei nostri interessi vitali e dei nostri diritti storici ed etnografici. Ma evidentemente vi sono fattori che lavorano segretamente a rinfocolare le passioni jugo-slave. Basta seguire nei giornali viennesi la propaganda fatta di colore neutrale, le informazioni false e tendenziose lanciate ai quattro venti per convincersene. Mentre Vienna ha mutata la forma statale, il Governo e la Costituzione, continuano nell'antica capitale dell'Impero a lavorare le istituzioni del regime passato, come le Agenzie telegrafiche Austriaca e Wilheim, in senso recisamente contrario ai principii del nuovo regime, il quale non si sa perchè, le tollera. Ma forse perchè il partito clericale-conservatore, nonostante mutato costituisce ancora la stragrande maggioranza di Vienna, tanto che i socialisti dovettero assicurarsi anche la maggioranza dei seggi nel futuro Consiglio comunale. Esso ha accettato la Repubblica come una necessità del momento, pronto a ricostituire la sua politica tradizionale. Esso è rimasto austriaco e non ha smesso le speranze di rimettere sul trono il piccolo grande Carlo, e mira dappertutto a tale scopo. I suoi organi, riguardo alle sorti della futura Austria tedesca, oggi combattono per impedire che questa si unisca colla Germania; riguardo all'Ungheria cercano l'avvicinamento col gabinetto magiaro, che ha ai loro occhi il merito supremo di non essere più presieduto dal calvinista Tisza; riguardo alla Jugo-slavia e all'Italia, l'opinione pubblica, lanciando le più atroci accuse contro gli italiani, gonfiando tutte le notizie provenienti da Zagabria e Lubiana, e [illegible] apertamente i popoli croato e sloveno a risolvere colle armi i litigi cogli italiani. L'azione è apertamente clericale ed è appoggiata dai circoli clericali jugo-slavi e dai giornali ungheresi. L'*Agenzia Telegrafica Ungherese*, [illegible] coll'*Agenzia Telegrafica Austriaca* in questa agitazione diramando dal Tirolo alla Bosnia e facendo ganàe anche in certi paesi neutrali, mercè la stampa sempre stata al servizio del pensiero austriaco. La *Volkszeitung*, di Basilea, per esempio, accomuna la campagna aperta contro le aspirazioni della Intesa con la campagna aperta contro l'unione dell'Austria tedesca alla Germania. La campagna dei temuti circoli austriaci e oggi di ricostruire il caos, di lanciare le nazionalità l'una contro l'altra e sommergere i Jugo-slavi al delirio dell'irredentismo, forse per trascinarli in una guerra disastrosa e poter dire loro domani: «Vedete, senza la forte compagine della Monarchia voi siete perduti! Ritornate in una Federazione compatta, sotto lo scettro di Carlo, e sarete salvi dai temuti nemici e dagli avversari esterni». Corollario di tutto ciò che si annuncia è che le smentite sono vane. Nella provincia dell'Austria tedesca i conservatori feudali ed i clericali preparano un organismo federale, con l'aiuto dei contadini, e cercano di costituirli in «guardia bianca» per una eventuale restaurazione. L'*Arbeiter Zeitung* scorge chiaro il pericolo di queste mene, che fanno capo a Eckartsau, ove Carlo cospira più che non crede. Appunto per ciò il giornale chiede che l'ex-Sovrano lasci il paese, non volendo pretendenti sul suo suolo. Oggi stesso il giornale rileva che i cristiano-sociali si agitano contro la Repubblica e dappertutto tramano contro il Governo dell'Austria tedesca, chiamandolo una dittatura socialista, e dicendo che i rappresentanti socialisti nell'Assemblea nazionale mirano a porre i cristiano-sociali, le cui mene nondimeno costituiscono un enorme pericolo per il paese. Con questi criteri va esaminato anche il dissidio jugo-slavo-italiano, notando come gli slavi più faziosi siano quelli clericali. Con questi criteri vanno giudicate anche le notizie tendenziose sulla situazione dell'Adria, pubblicate da organi ungheresi come il *Pester Lloyd*, proprio mentre Karolyi fa professione di amicizia magiara per l'Adria. **a. b.**

Distaccamenti delle forze alleate sbarcati a Costantinopoli

Londra, 23, notte.

Dispacci da Costantinopoli annunciano che distaccamenti delle forze alleate continuano a sbarcare, tutti sempre segno a dimostrazioni di entusiasmo da parte della popolazione che gremisce le vie. Le autorità alleate presero misure in seguito alle quali si va estendendo la loro sorveglianza sul funzionamento dei servizi ottomani. La Porta propose al Governo bulgaro di riprendere le comunicazioni ferroviarie tra i due paesi, continuano le partenze dei prigionieri alleati. (Stefani).

I documenti tedeschi sulle origini della guerra

Londra, 23, notte.

Il corrispondente del Daily News da Monaco di Baviera informa che il Governo bavarese ha telegrafato a Berlino che, per guadagnare la fiducia dell'Intesa, tutti i documenti relativi all'origine della guerra e alla colpabilità della Germania saranno immediatamente pubblicati. Sembra che il Governo bavarese abbia scoperto a tale proposito importanti documenti nell'archivio del ministero degli Affari Esteri.

Il testo del disegno di legge per la proroga dell'esercizio provvisorio

Roma, 23, notte.

Ecco il testo del disegno di legge presentato dal ministro del Tesoro, on. Nitti, per la proroga dell'esercizio provvisorio sugli stati di previsione per l'entrata e per la spesa dell'anno finanziario 1918-19:

Articolo unico. — Il termine indicato dalla legge 25 giugno 1918, N. 806, riguardante l'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno finanziario 1918-19, è prorogato fino a che gli stati medesimi non siano approvati per legge. A valere altresì fino a tutto l'esercizio finanziario 1919-20 i provvedimenti tributari di cui alla legge 18 ottobre 1917, nonchè quelli emanati coi decreti luogotenenziali 17 gennaio 1918, 28 febbraio 1918, 21 aprile 1918, 25 aprile 1918, art. 4 e successivi; 28 aprile 1918, N. 551; 9 giugno 1918, N. 857; 1º agosto 1918, N. 1114; 1º agosto 1918, N. 1280.

Modificazioni alla tassa sui cani

Roma, 23, notte.

Il Ministero delle finanze comunica: Con recente decreto si aggiunge all'art. 4 del decreto 12 settembre 1918 è aggiunto il seguente comma: Nei Comuni aventi una popolazione superiore a 100 mila abitanti la tassa per i cani compresi nella seconda categoria potrà essere applicata in misura più elevata fino ad arrivare al massimo di L. 40 stabilito per quelli appartenenti alla prima.

La seconda categoria comprende i cani da caccia e quelli da guardia, appartenenti a razze delle quali sia specifica ed effettiva siffatta destinazione. Per tale seconda categoria la tassa era fissata in lire venti: di conseguenza il Municipio di Torino avrà ora la facoltà di mantenere inalterata la tassa attuale di quaranta lire.

Per fornire le suppellettili alle scuole del Veneto

Roma, 23, notte.

Per iniziativa dell'on. Chiesa, Commissario dell'aviazione, e dell'on. Morpurgo, sottosegretario di Stato all'Industria, è stato disposto che gli stabilimenti ausiliari che eseguivano costruzioni di eliche volgano ora la loro attività alla produzione di suppellettili scolastiche e di mobili d'uso comune, con lo scopo precipuo di rifornire sollecitamente le provincie di Udine, Belluno, Vicenza, Treviso e Venezia.

ULTIME DI CRONACA

Proteste di impiegate postelegrafoniche

Ci si comunica: «Il personale femminile postelegrafonico, considerato come la Commissione esaminatrice dello riforme l'era ritenga secondaria le importantissime questioni morali e giuridiche concernenti le aspirazioni di carriera del personale stesso, sentite le vaghe promesse del Ministro circa una molto futura riforma organica in proposito; protesta contro l'ingiusta veduta tradizionale dei diritti e dei desiderata di una classe d'impiegate che ha lavorato, crea, sacrifica pari alle categorie più favorite dal presente; invita i deputati ad insistere perchè non sia rimandata ad un indeterminato avvenire un atto di equità che proprio oggi dovrebbe esser applicato ed a far sì che non siano menomati diritti acquisiti da riconoscere benemerenze del personale femminile, che ha pur esso dato tutto ad un lodevole rendimento».

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA Stagione lirica — Ore 15: «Loreley», opera in 3 atti di Catalani — Ore 21: «Aida», opera in 4 atti di G. Verdi.
CARIGNANO (Compagnia Irma Gramatica) — Ore 15,30: «Il suicidio», commedia in 3 atti, di Paolo Ferrari — Ore 21: «Odette», dramma in 4 atti, di Vittoriano Sardou.
ALFIERI (Compagnia Tina Di Lorenzo) — Ore 15,30: «Mamelia», commedia in 3 atti, di V. Sardou — Ore 21: «La tempesta», commedia in 3 atti, di [illegible].
ROSSINI (Comp. Testa-Fenoglio) — Ore 15,30: «La [illegible]», commedia — Ore 21: «[illegible]», commedia.
GIANDUJA (Marionette Toruese Fratelli Lupi) — Ore 15 e 20,30: «Nevedieri al Kaiser».
SCRIBE (Compagnia operette Bottaglini e Parisi) — Ore 15,30 e 21: «[illegible]», operetta in 3 atti di Dall'Argine.
TEATRO CASA DEL SOLDATO (Comp. Casaleggio-Peranzi) — Ore 15,30: «Le [illegible]», dramma in 3 atti, di G. Corsi — Ore 21: «Sagrinie» [illegible], commedia di Colombino e Corsetto.
TEATRO MAFFEI — Grandi spettacoli di Varietà.
ROMANO (Tel. [illegible]) — Comp. Bacciolli — «Niente di [illegible]», rivista.
CINEMA ALPI — Marino Medium.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 23 Novembre 1918

TORINO	10	51	38	37	64
BARI	18	1	79	60	88
FIRENZE	12	38	35	77	36
MILANO	60	29	37	78	82
NAPOLI	8	83	7	18	6
PALERMO	49	87	26	53	68
ROMA	50	28	80	45	20
VENEZIA	65	61	28	67	68

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	21	22		21	22
Rendita Francese 3 0/0 perpetua	62 90	62 90	Banca Ottomana	540 —	555 —
Id. 3 0/0 ammort.		— —	Banca Comm. Ital.	870 —	850 —
Id. 3 1/2 0/0 amm.	90 75	— —	Banca E. [illegible]	— —	— —
Prestito Francese			Metropolitana	450 —	450 —
Id. 5 0/0	87 35	87 75	Azioni Suez	5645	5660
Id. 4 0/0 liberato	71 05	71 45	Thomson	775 —	778 —
Id. 4 0/0 non lib.	— —	— —	Andalusa	— —	390 —
Tunisino	330 —	330 —	Obblig. Lombarde	— —	— —
Rend. Arg. 1896	90 —	— —	Ferr. Meridionali	— —	— —
» » 1900	— —	— —	Nord Spagna	383 —	— —
Brasile 4 0/0	60 —	60 —	Saragozza	— —	— —
Obbl. Bulgare 5%	325 —	— —	Ferr. Piombino	121 —	125 —
Rendita Egiziana	79 10	81 —	Rio Tinto	1610	1590
Rend. Spagnuola	91 40	91 60	Serrasole	1090	1100
Rend. Ungherese	— —	— —	Brasile 5 0/0 1895	— —	— —
Rend. Ital. 3,50	— —	— —	» » 1903	— —	— —
Portoghese unific.	56 50	— —	» Serbia	— —	— —
Rend. Russa 3 0/0	— —	41 50	Ferrov. Ottomane	— —	— —
» » 4 0/0	63 —	65 —	Chartered	31 25	31 50
» » 5 0/0	55 50	55 50	De Beers	438 —	437 —
Rend. Serbia 4 0/0	61 50	— —	Tharsis Deep	— —	15 —
Rendita Turca	— —	71 65	Goldfields	— —	— —
Banca di Francia	— —	— —	Goldanfields	59 75	56 —
Banca di Parigi	1487	1480	Randfontein	26 —	26 —
Credit Lyonnais	[illegible]	[illegible]	Rand Mines	162 —	162 —
Credit Foncier	[illegible]	[illegible]	Cambio su Italia	84 —	84 —
			Cheque su Londra	24 —	26 —

La situazione in Germania delineata dal ministro Eisner

Torbidi a Berlino e ad Amburgo

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 23, notte.

La *Frankfurter Zeitung* apprende da Monaco che Eisner, ricevendo alcuni corrispondenti dell'Intesa arrivati in Baviera, ha quivi esposte le condizioni della Germania. Negò che la rivoluzione tedesca sia stata conseguenza esclusivamente dello sfacelo militare; essa cominciò coll'inizio della guerra, che i circoli intellettuali compresero subito essere stata tramata da una piccola cerchia di Principi e di militari pangermanisti. Il popolo fu spinto nella via sanguinosa finchè per essere dimostrato sopra misura nell'esaurimento. I documenti pubblicati al Ministero degli esteri bavarese, provano le responsabilità tedesche dell'origine della guerra; altri ve ne sono negli archivi di Berlino. Eisner ha chiesto al Governo berlinese che siano pubblicati. Il popolo tedesco, egli aggiunse, vuole ormai che si giunga in Germania ad un regime di democrazia schietta, ormai tedesca, ma il passo va verso la fame. Non vi sono viveri che sino al principio di aprile. Costoro ritiene che il ritardo della convocazione dell'Assemblea nazionale sia una prova che il nuovo sistema di Governo. Ciò è ammirevolmente, per quanto riguarda la Baviera. In realtà gli elementi dirigenti tendono a procrastinare la convocazione immediata dell'Assemblea nazionale. Io non sono ammiratore del sistema ad oggi messo in funzione; occorre che siano solo le Assemblee, per prendere la convocazione di un'assemblea nazionale eletta da elementi democratici. Vogliamo costituire una democrazia sincera. Abbiamo al nostro sguardo gli avvenimenti di Russia e l'Ungheria. Speriamo che tra non molto si costituisca la situazione di... Nell'Austria, Gli altri partiti sono in stato di... le correnti estreme di Berlino. Il Governo berlinese si trova in una situazione insostenibile. Forse un Governo Haase-Liebknecht sarà l'unica soluzione. Se a Berlino prevalesse il bolscevismo, esso non avrebbe altra ripercussione in Baviera che quella di alimentare la tendenza separatista già esistente. Noi vogliamo abituare negli Stati uniti di Germania gli ideali del 1848.

I giornali berlinesi notano che nei fatti recenti vi furono disordini fra la folla, che eccitata da un discorso di Liebknecht, agredì l'assemblea, penetrò nelle carceri per liberare i detenuti politici. Le guardie spararono. Si ebbero tre morti. Furono liberati parecchi detenuti politici e criminali. Da Amburgo si ha notizia di un tentativo contro-rivoluzionario. La sede del Consiglio degli operai e soldati fu presidiata dal Governo degli Stati meridionali, che [illegible]. Il rivolgimento della situazione normale e la convocazione sollecita dell'assemblea nazionale. In questo senso fu presentato una protesta al Governo di Berlino. Molto malumore desta pure nei circoli cattolici del centro la pressione esercitata sulla Chiesa dello Stato di Prussia. Il cardinale Hartmann protestò a Berlino energicamente presso... **D. E.**

Il principe Windischgraetz biasima la politica del cessato Governo austro-ungarico

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 23, notte.

Un inviato in Isvizzera del *Matin* ha avuto occasione di intervistare il principe Windischgraetz, che fino al 3 novembre fu ministro del rifornimento in Ungheria e capo del dipartimento politico degli Affari esteri austro-ungarico. Conoscendo le idee dell'imperatore Carlo e nemico della politica di Tisza, che egli qualificava di «nefasta», le sue dichiarazioni presentano un peculiare interesse. «Dopo trentotto mesi di fronte, ove partecipai a numerosi combattimenti in Russia e in Italia — dichiarò il principe — fui chiamato a far parte del Gabinetto Wekerle. Giunto a Berna il 30 ottobre scorso, in missione diplomatica, perchè il conte Andrassy mi aveva incaricato di affrettare i negoziati in vista dell'armistizio, appresi le dimissioni del ministro degli Esteri e telegrafai mettendo mi dimisi a mia volta. Si è preteso che fossi qui per mandare intrighi a favore della ricostituzione della duplice monarchia: è falso. Già prima della mia partenza, sapevo che l'Imperatore Carlo voleva abbandonare la direzione degli affari di Stato e ritirarsi. Oggi più che mai ritengo che dovere della gente onesta e di sostenere il Governo che ha intavolato le trattative coll'Intesa. Il maggior errore commesso dall'Austria-Ungheria fu di continuare la guerra dopo la disfatta dei russi, che tra gli Alleati erano i soli miei veri nemici. Quando i russi furono abbattuti avremmo dovuto restituire la Serbia anzichè ostinarci a mantenere nel paese una amministrazione puramente militare. Ma fu per istigazione del partito militare tedesco, rappresentato da Ludendorff e da Tirpitz, che abbiamo continuato la lotta contro la volontà della nazione. Le truppe tedesche e austro-ungariche si trovavano d'altronde così anniientate che le nazioni non avevano più nessuna libertà d'azione politica. Eravamo in ostaggio alla Germania. Re Carlo era animato da eccellenti intenzioni, ma gli mancò l'energia necessaria per farle trionfare. Intraprese numerosi passi ufficiali e non ufficiali e tentò tutto per ricondurre la pace in Europa».

Interrogato poi sul modo nel quale concepiva i futuri rapporti dell'Ungheria con la Jugoslavia e gli czeco-slovacchi, il principe così si espresse: «In virtù del principio di nazionalità gli ungheresi debbono rimanere in Ungheria, la quale deve conservare le sue attuali frontiere. E se saluto l'avvento della giovine Repubblica, non vedrei volentieri la formazione di una confederazione balcanica, ma la più potente Stato dell'Europa orientale sarebbe un nuovo pericolo per la pace mondiale». **D.**

Il programma del viaggio del presidente Wilson in Europa

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 23, notte.

Ecco il programma iniziale della venuta di Wilson, quale viene trasmesso da New York. Partirà da quel porto il 4 dicembre a bordo del transatlantico *Leviathan*, già detto *Kaiser Wilhelm* a dicembre. Sbarcherà in Inghilterra e arriverà a Londra il 12 dicembre; partirà per Parigi e soggiornerà una settimana colà per le conferenze colle delegazioni, e possibile formulazione di un preliminare generale di pace, che sarà poi eseguito da un secondo ben distinto atto. Al 21 dicembre, partenza di Wilson per le visite ai campi di battaglia di Francia e del Belgio e all'esercito americano. Wilson sarà accompagnato nella traversata da molti alti funzionari e di ufficiali, nonchè da diversi specialisti di questioni internazionali. Il suo soggiorno sarà protratto da gioielleria. La stampa inglese annunzia in anticipo il benvenuto all'ospite e Londra si prepara molte feste. **M. P.**

Le dimissioni di Clynes dal Governo inglese e la loro portata politica

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 23, notte.

Il fatto politico del giorno è l'annunzio delle dimissioni del ministro laborista Clynes. Il modo col quale egli abbandona la coalizione governativa e torna nelle file del Labour Party, Clynes è una delle forze più vere e integre del partito laborista, e rappresentava, come consente il *Manchester Guardian*, il solo importante sostenitore laborista che rimanesse al Governo di coalizione. Uomo pratico, moderato, operoso, Clynes era diventato dopo il Ministero dell'alimentazione... Anzi, era considerato il tipo di questo operaio, salito ai posti più alti senza perdervi la testa, è una perdita considerevole pel Governo. Sotto l'aspetto elettorale la separazione di Clynes dalla coalizione avrà effetti anche più accentuati. In fondo era però inevitabile che Clynes tornasse in seno al suo partito, seguendo i destini della vasta maggioranza di questo. Da principio, egli si era abbandonato ad un atto di indisciplina, proponendosi di rimanere ad ogni modo nella coalizione e di far battaglia elettorale per questa, ma il ravvedimento non è tardato.

I lettori rammenteranno come nella Conferenza del Labour Party, desiderando richiamare i membri laburisti del Ministero e combattere la coalizione tra conservatori e liberali lloydgeorgiani, Clynes avanzò invece la contro-proposta di continuare a collaborare col Governo sino alla firma della pace. Sebbene che egli non propose affatto di prolungare la collaborazione per l'intero periodo di ricostruzione, come desiderava il Governo, ma soltanto sino alla pace firmata, dopo di che lo stesso Clynes proponeva che i laburisti avrebbero dovuto lasciare il Ministero e riprendere la funzione combattiva di partito indipendente. Su queste basi modeste la sua proposta raccolse quasi un terzo dei voti dell'assemblea. Ma oltre due terzi dei votanti imposero una separazione immediata e assoluta, conforme all'indirizzo degli organi direttivi del partito, e Clynes dovette mostrarsi... Dapprima apparve incline ad una ribellione, ma poscia seppe adattarsi i pareri di sua decisione, che avrebbe separato l'unità del Labour Party, e decise di obbedire alla volontà della maggioranza...

Clemenceau a Londra

Parigi, 23, notte.

Il Matin dice che Clemenceau parte oggi per l'Inghilterra e farà ritorno a Parigi poco prima dell'arrivo del Re Giorgio.

Re Alberto a Strasburgo

Parigi, 23, notte.

Re Alberto del Belgio per testimoniare il suo rispetto alla Francia ha voluto di essere domani a Strasburgo onde partecipare alle feste di [illegible]. [illegible] C.

BORSA PRIVATA DI TORINO

23 Novembre 1918

Ultime valutazioni dei valori alla riunione privata:

Rendita Italiana 3 1/2 % 83,05, 82,90; 5 % 89,70, 89,86, 89,70 — Obbligazioni ferroviarie: Italiane 3 %, 326; Meridionali 326; Vittorio Emanuele 331; — Cartelle San Paolo 3 1/2 %, 300 — Azioni: Banca d'Italia 1473, 1468; Banca Commerciale Italiana 1045; Credito Italiano 750; Banca Italiana di Sconto 724, 728; Banco di Roma 119; Beni Stabili 285; Fondi Rustici 370; Imprese Fondiarie 94; Aedes 14; Ferr. Meridionali 528; Ferr. Mediterranee 287 1/2, 286,50; Nav. Gen. Italiana 770, 768, 770; Nav. Italo-Americana 138 1/2; Eridania 1037 1/2; Zuccherifici Milano 341 1/2; Unione Cementi 89; Unione Concimi 162; Aut. Fiat 445, 437, 435, 438, 435; Aut. Spa 190; Aut. Itala 91, 90; Ansaldo San Giorgio 120; Nebiolo 355; Gilardini 251; Schiapparelli 133; Pavimenti 165; Lanificio 183; Cotonificio Valle di Lanzo 54; Ansaldo 282, 281 1/2; Ilva 239; Savona 228; Reggiane 301 1/2; Marconi 141; Acqua Potabile 619; Italiana Gaz 292.

IL CORSO DEI TITOLI

Roma, 23 — Il Ministero del commercio comunica le seguenti indicazioni sul corso medio di vendita dei Titoli:

Titoli di Stato

Rendita 3,50 per cento netto (1906)	L.	87,87
» » » » (1902)	»	77,21
» 3 per cento lordo	»	57,—
» » » »	»	59,715
Buoni del Tesoro quinquennali 4 per cento 1912	»	—
» » » »	»	99,50
» » » » 1913	»	99,—
» » » »	»	99,—
» » » » 1914	»	99,05
» » » »	»	98,85
» » » » 1915	»	99,075
» » » »	»	99,30
» » triennali 5 per cento 1912	»	99,25
» » » »	»	99,—
» » quinquennali 5 per cento 1921	»	98,80
» » » »	»	98,50
Prestito Nazionale 4,50 per cento (netto) 1º	»	99,60
» » » 2º	»	99,60
» » » 1914	»	97,93
» » » »	»	—,—

Ponzo Giovanni, gerente.

Dopo breve straziante malattia, munito dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Ridolfo Gaudini

Inconsolabili la moglie MARINA MARGARA, la figlia TERESA, i fratelli, le sorelle e congiunti tutti ne danno la dolorosa partecipazione.

I funebri avranno luogo il 25 novembre, ore 14,45, partendo dalla casa del defunto, via Mognano, N. 7.

Si ringraziano quanti vorranno associarsi al cordoglio dell'angosciata famiglia, e si dispensa dalle visite.

La Ditta Peruzzi Matteo

annunzia la perdita del suo Segretario

Gaudini Ridolfo

La sepoltura ha luogo oggi, alle ore 14,45, partendo da via Mognano, 7.

Ieri sera, dopo brevissima malattia, cessava di vivere, munito dei conforti religiosi,

Tencone Giacomo

di anni 53

Straziati dal dolore, ne danno il triste annunzio: la moglie FASIO GIOVANNA; la figlia ANNA col marito BUFFINELLI CARLO, Sergente prigioniero di guerra, e bambi; LUCIA col marito DROVETTI VITTORIO, Sergente al fronte, e bambo; i figli GIUSEPPE, al fronte, e MICHELE; i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica, 24 novembre, alle ore 10.

Si ringraziano fin d'ora quanti interverranno al mesto accompagnamento.

Chivasso, 23 novembre 1918.

In Colle di Netro moriva ieri

RAVIGLIONE TERESA Vedova PERINO

Ne danno il triste annunzio il figlio VITALE colla moglie e bimbe, ed i parenti tutti, che ringraziano sin d'ora quanti prenderanno parte al loro dolore.

Colle di Netro (Biella), 23 novembre 1918.

Ieri dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, spirava serenamente

RICCIARDI ELISABETTA nata ARDUINO

d'anni 70

Il figlio MICHELE colla consorte ROSSO CATTERINA e nipoti; la figlia GABRIELLA; la nuora CHIRARDI MARIA col figlio GIOVANNI, al fronte; le sorelle, i nipoti e parenti tutti, angosciati, ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domenica, 24 corr., alle ore 14,45, partendo da via Goffredo Mameli, 36.

Per espressa volontà della defunta si prega di non inviare fiori, e si ringraziano sin d'ora le gentili persone che vorranno unirsi al mesto accompagnamento.

Oggi, alle ore 16, cessava di vivere munita di tutti i conforti di nostra Santa Religione

PERLA CANDIDA nata BELMONDO

d'anni 62

Angosciati dal dolore ne danno il triste annunzio i figli: CESARE, S. CANDIDA, LUIGI, ERNESTO e GIUSEPPE VINCENZO colle rispettive famiglie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica, 24 corr., alle ore 10, partendo dalla Casa di Convalescenza, via Villa della Regina, 21.

Torino, 22 novembre 1918.

Quella pace che indarno cercò nel mondo sorriderà in eterno a

MORGARI GIUSEPPINA LAURO

Ne danno l'annunzio il figlio Prof. ORAZIO, disegnatore Acquafortista Municipale, che, con Lei divise affanni e dolori; il marito PAOLO EMILIO; i fratelli LAURO AGOSTINO, Cavaliere del Lavoro, e GIACOMO e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo domani, domenica, 24, alle 16,45, partendo da via Vanchiglia, 11.

BORSA DI LONDRA

Londra, 22. — Prestito francese 4 % 84,50 — Prestito francese 5 % 89 1/4 — Nuovi consolidati 60 1/4 — Rendita spagnuola 84 — Rendita giapponese 75 — Marconi 4 13/16 — Argento in verghe 48 3/16 — Rame contanti 122 — Cheque su Italia 30,25, 30,75. Amsterdam, 22. — Cambio su Berlino 32,00. Madrid, 22. — Cambio su Parigi 81,60.

BANCA ITALIANA DI SCONTO
SOCIETA' ANONIMA
Capitale sociale L. 180.000.000
Versato L. 180.116.000 — Riserva L. 30.000.000
Sede Sociale e Direzione Centrale in ROMA
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

CARTELLE per Scuola Cancelleria a prezzi minimi Grandi Magazzini E. BANCHI & C. Via Viotti, 4, TORINO

LAME SEGHE A NASTRO e circolari originali inglesi ed americane. UTENSILI - ARTICOLI TECNICI. Ditta E. P. SIRONA, casella postale 203, TORINO

Offerte di Latte condensato formaggi, uova, riso, agrumi, vini da pasto e da dessert, come pure qualsiasi altro genere alimentare, dirigere soltanto a: Beniamino Levi TRIESTE, via Commerciale, 309.

Consumate il pane "Fruges,, di puro grano e fresco, vendibile anche nel pomeriggio, via Orfane 22.

Viti - Piante - Frutti Vivai PAOLO VISENTI - Predosa (Piemonte). Succursale ALBARO, Genova. Chiedere Catalogo casella postale 489, Genova.

CLINICA GINECOLOGICA PINNA P NTOR. Consulti ed accettazione delle malate ore 13 a 16. Corso Vinzaglio, 60 - Telef. 17-14 - Torino.

MAL DI PETTO Riconosciuto efficace che il Liquido del Chimico Valenti di Bologna mi ha riuscito da Bronchite Cronica. - Adele Masieri, Lozzara Emilia. Depositari a Torino, Schiapparelli e Torta.

Dott. LEONE DAGNA MEDICO DENTISTA TORINO, via Nizza, 17 - Telef. 52-62. Dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G. OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA. VIA NIZZA, 15 piano nobile — Dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 19 feriali - 10-12 festivi.

Cura rapidissima e certa in 3 ore della **SCIATICA** e dei dolori reumatici — Via Roma, 14, Tel. 20-06.

PRESERVATIVI con serbatoio, rinforz. L. 6,50 la dozz. Invisibili meravigliosi L. 3,70 dozz. Ultima creazione moderna. Infrangibili 12,50 dozz. Sconto ai rivenditori — Indirizzare cartolina vaglia alla Ditta Donessa, via Porta Palatina, N. 3, Torino. Spedizione con massima segretezza.

ISTITUTO OPOTERAPICO MALATTIE NERVOSE, neurastenia, perdite seminali, impotenza, debolezza sessuale. CURE SPECIALI. Cav. Dott. N. LATTES, via [illegible], 12, p. p. dalle 9-10, 13-15, 17-19.

Il dott. G. PIANA - Corso Valentino, 29. CURA TUMORI - SCIRRO - CANCRO

Genito-Urinarie ed ogni altra MALATTIA SESSUALE ostinata e ribelle si cura scientificamente e se ne garantisce completa guarigione in pochi giorni coi prodotti ing. G. TORASSI. Opuscolo e consulto gratis dalla Premiata Farmacia G. TORRESI, via Magenta, Roma — Torino: Schiapparelli, Torta, Farmacia Centrale.

Qualsiasi Blenorragia acuta, cronica, uretrale, si guarisce radicalmente col nuovo metodo del dott. LIEBOINE. — Cura completa in 3 giorni L. 14. Per posta L. 15. — FARMACIA [illegible] — Corso Francia, 3 — TORINO. Telefono interurbano 12-54.

LA SIFILIDE viene curata in modo certo, lo stesso e [illegible] con le PILLOLE "ASPIR". Sostituiscono le iniezioni di calomelano dolorosissime. Un flacone contro vaglia di L. 7,50 - Tre flaconi L. 21,25 — Farm. Dott. CARACCINO e MACCAGNO, via Palazzo Città, 5, ang. via XX Settembre, Torino.

MALATTIE VENEREE - SIFILITICHE e Restringimenti uretrali. Dott. CHIARAMINO - Via Sant'Anselmo, 8 - Ore 10-18, 19-20.

Malattie Veneree SIFILIDE E PELLE Dott. SINOPOLI, via [illegible] 50 — Orario: feriali dalle 11 alle 19, festivi dalle 10 alle 12.

Malattie Veneree BLENORRAGIA (scolo) recente o cronica guarita radicalmente e senza iniezioni colle iniezioni vegetali Maffioli (L. 3,00). Cartine Antiblenorragiche (L. 4,00), ovvero tutto (cura completa) L. 6,50. Farmacia dott. GARASSINO e MACCAGNO, già Viale via XX Settembre ang. via Palazzo Città, Torino.

Specialista Malattie Veneree, della Pelle e Sifilitiche Cure rapide e moderne. Riceve: 10-12; 16,30-18,30; 20-21. Via Gioberti, 7, piano primo.

SPECIALISTA - Malattie Veneree Sifilitiche Pelle Consulti. Metodi moderni anche per corrispondenza. Via Bologna, N. 45. Ore 9-11; 13-16; 19-21.

LEVATRICE GIUSTETTI-VIGNA. Pensione - Massima discrezione. — Via Baretti, 16, vicino Porta Nuova, Torino.

LEVATRICE ABBRIATA. OGNI CURA. Pensione prezzi miti — Via San Tommaso, 21, p. 3.

LEVATRICE M. RAVINA. CURE SPECIALISTA. Prezzi moderatissimi, via Roma, N. 2, p. 1º.

LEVATRICE SPECIALISTA Cure ostetriche. G. DEVALLE, Via Bologna, 43 - Appartato a pieni voti.

LEVATRICE A. MARELLA OGNI CURA. Prezzi mitissimi - Via Roma, N. 21, piano terzo.

OSTETRICA SANTANERA Massima discrezione. — Corso Francia, 15 bis, dalle ore 9 alle 12.

OSTETRICA ROSSELLO diplomata C. M. Tiene pensione. — Via Garibaldi.

OSTETRICA REGGE PENSIONE. Massima discrezione. Cure mediche — Via Po, 2 (vicino Piazza Castello).